

SEZIONE PRIMA

Deliberazioni della Giunta regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2024, n. 1850

LEGGE REGIONALE N. 4/2013, TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DEMANIO ARMENTIZIO, ART. 15. APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO REGIONALE DI VALORIZZAZIONE DEI TRATTURI.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. del 3/7/2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati";
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione M.A.I.A. 2.0;
- il Regolamento interno di questa Giunta;
- la L.R. 5 febbraio 2013, n. 4.

VISTO il documento istruttorio prodotto dalla Sezione Demanio e Patrimonio, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano.

PRESO ATTO:

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttorie e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia, adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
- b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii..

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di prendere atto delle osservazioni/proposte pervenute, elencate nell'Allegato B e istruite come descritto nella Relazione metodologica allegata sub A e di approvare le Controdeduzioni riportate sub All. C), ritenendo acquisito favorevolmente il parere della V Commissione consiliare competente in materia;
2. per l'effetto, di approvare, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 4/2013, il Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi di Puglia (DRV), allegato sotto lettera D) quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia (BURP) in forma integrale, assieme ai suoi allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso;
4. di dare atto che, come stabilito all'art. 15, co. 7, della L.R. n. 4/2013, il Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi acquista efficacia dal giorno successivo a quello della pubblicazione sul BURP;
5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 17, co. 1, della L.R. n. 4/2013, entro sei mesi dalla data di approvazione del Documento Regionale di Valorizzazione, i comuni singoli o associati provvederanno a redigere i Documenti Locali di Valorizzazione (DLV) di rispettiva competenza;
6. di demandare alla Sezione Demanio e Patrimonio - Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio i seguenti adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento:
 - notificare il presente provvedimento al Segretariato Regionale del Ministero della Cultura ed alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione, anche al fine dell'approvazione in sede di Comitato tecnico paritetico di cui alla DGR n.1371 del 10/07/2012, così come aggiornato dalla DGR n. 945 del 12/05/2015, del DRV quale nuova linea guida all'interno del Piano paesaggistico regionale, come definita dall'art. 6, comma 6, delle NTA del PPTR;
 - notificare il presente provvedimento ai Comuni interessati ai fini della predisposizione del Documento Locale di Valorizzazione di rispettiva competenza;
 - provvedere all'aggiornamento della documentazione presente sul sito web del SIT regionale inserendo una sezione dedicata al DRV;
7. di incaricare, inoltre, la Sezione Demanio e Patrimonio con il suo Servizio competente di: mettere in atto iniziative per promuovere sul territorio la conoscenza del Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi; proseguire il processo di valorizzazione della rete tratturale e della sua riconoscibilità anche attraverso la definizione di un'immagine coordinata, coerente col contesto regionale, mediante gli strumenti più opportuni; supportare con azioni specifiche la predisposizione dei DLV da parte dei comuni anche in collaborazione con altri uffici regionali ed Enti; dare comunicazione delle iniziative intraprese o riconosciute, degli interventi pilota e delle *best practices* relativi all'attuazione del DRV sul sito web istituzionale della Regione Puglia anche al fine di promuoverne l'implementazione;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e che l'obbligo di cui al successivo art. 39, derubricato "*Trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio*", è assolto con l'aggiornamento del sito www.sit.puglia.it.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO**Oggetto: LEGGE REGIONALE N. 4/2013, TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DEMANIO ARMENTIZIO, ART. 15. APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO REGIONALE DI VALORIZZAZIONE DEI TRATTURI.**

La valorizzazione territoriale rappresenta un obiettivo strategico dell'attuale programmazione regionale e tra i beni demaniali regionali da recuperare e valorizzare figurano, senza dubbio, i Tratturi, che rappresentano una preziosa testimonianza identitaria della comunità pugliese.

La L.R. n. 4/2013, Testo Unico delle disposizioni in materia di demanio armentizio, ha codificato un complesso processo di pianificazione della rete tratturale, articolato in tre fasi, ciascuna sostanziata da uno specifico elaborato: il "Quadro di Assetto" (QAT), che classifica le aree tratturali secondo le tre destinazioni d'uso individuate dalla legge; il "Documento Regionale di Valorizzazione" (DRV), che fissa le regole entro cui devono essere predisposti, quali atti di "dettaglio" del processo di pianificazione, i "Documenti Locali di Valorizzazione" (DLV) di competenza comunale.

La Giunta regionale, con Deliberazione n. 819 del 2 maggio 2019, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 57 del 28 maggio 2019, ha approvato definitivamente il Quadro di Assetto dei Tratturi.

La suddetta DGR n. 819/2019, tra l'altro, ha incaricato la Sezione Demanio e Patrimonio *"di mettere in atto iniziative per promuovere sul territorio la conoscenza del Quadro di Assetto dei Tratturi e proseguire il processo di valorizzazione della rete tratturale che, in base a quanto previsto negli artt. 14 e 15 della L.R. n. 4/2013, porterà all'elaborazione del Documento Regionale di Valorizzazione"*.

A seguito di ciò, la Sezione Demanio e Patrimonio - Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria si è adoperata per redigere gli indirizzi metodologico-operativi funzionali all'elaborazione del Documento Regionale di Valorizzazione.

La Giunta regionale, con Atto n. 2411 del 19/12/2019, pubblicato sul BURP n.15 del 3/02/2020:

- ✓ ha approvato le Linee guida per la formazione del Documento Regionale di Valorizzazione, volte a delineare gli indirizzi e i criteri da seguire per la redazione ed approvazione del Documento Regionale di Valorizzazione, oltre a dettagliare le fasi operative e la tempistica del procedimento;
- ✓ ha dato mandato alla Dirigente pro tempore della Sezione Demanio e Patrimonio, in qualità di responsabile del procedimento, a porre in essere gli adempimenti funzionali alla redazione ed approvazione del Documento Regionale di Valorizzazione, fissati dall'art. 15 della L.R. n. 4/2013 e dettagliati dalle sopracitate Linee Guida, ivi comprese la predisposizione e la conseguente sottoscrizione degli Accordi, ex art.15 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., con l'Università degli Studi di Foggia, con il Dipartimento DICATECH del Politecnico di Bari e con l'Amministrazione provinciale di Foggia – Settore Assetto del Territorio, che stabiliscono le attività da svolgere, la relativa tempistica e le risorse finanziarie occorrenti.

Per il suddetto fine sono state interpellate l'Università degli Studi di Foggia e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica del Politecnico di Bari (DICATECh), in quanto il tema in argomento afferisce le attività di ricerca di detti Istituti,

specificatamente il primo per l'ambito storico e archeologico e il secondo per quello territoriale e paesaggistico, che hanno dichiarato la loro disponibilità a collaborare.

La Dirigente pro tempore della Sezione Demanio e Patrimonio, con proprio Atto n. 321 del 18/06/2020 ha, tra l'altro, determinato di:

- ✓ approvare e dar seguito agli Accordi, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., singolarmente sottoscritti tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Foggia e il DICATECh;
- ✓ istituire il Gruppo di Lavoro formato dalla Dirigente pro tempore della Sezione Demanio e Patrimonio e suoi funzionari designati per la Regione e dai referenti del DICATECh, dell'Università di Foggia e della Provincia di Foggia.

La proposta di Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi è stata redatta dal Gruppo di Lavoro a valle di un'intensa attività di studio per individuare *best practices* funzionali al duraturo recupero e messa a valore di tale patrimonio e di confronto con tavoli ed eventi partecipativi che hanno coinvolto le amministrazioni locali, le associazioni e le comunità interessate, anche mediante la somministrazione di questionari e l'utilizzo di social e della piattaforma regionale Puglia Partecipa col progetto denominato "I TRATTURI DI PUGLIA: UNA RISORSA DA VALORIZZARE".

Il procedimento di formazione e approvazione del Documento Regionale di Valorizzazione stabilito nell'art. 15 della L.R. n. 4/2013, come riportato nei seguenti commi, prevede che:

3. La Regione acquisisce gli apporti conoscitivi e valutativi, nonché i pareri degli enti locali e delle altre amministrazioni mediante la convocazione di apposite conferenze di servizi. I pareri della Soprintendenza per i beni archeologici e della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici sono vincolanti.

4. Il Documento di valorizzazione è adottato dalla Giunta regionale e pubblicato sul sito istituzionale della Regione e dei Comuni interessati nonché, sotto forma di avviso, sul BURP.

5. Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del Documento di valorizzazione, gli enti territoriali e gli altri soggetti interessati possono far pervenire alla Regione osservazioni e proposte integrative.

6. La Giunta regionale, pronunciandosi sulle proposte e osservazioni pervenute e acquisito il parere della Commissione consiliare competente, che si deve esprimere entro trenta giorni, trascorsi i quali il parere deve intendersi favorevole, approva il Documento di valorizzazione.

7. Il Documento di valorizzazione acquista efficacia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul BURP.

In ottemperanza al precedente punto 3, con nota AOO_108 n. 8872 del 19/07/2023 della Dirigente pro tempore della Sezione Demanio e Patrimonio, è stata indetta una Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14bis della legge 241/90 e ss.mm.ii., e trasmesso il Documento elaborato, chiedendo alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento di inviare le proprie osservazioni.

Valutati, quindi, i pareri giunti e contemperate le posizioni emerse durante il dibattito svoltosi nelle due riunioni convocate in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14ter della sopracitata L. n. 241/90, sono state prese le determinazioni conclusive riportate nel Verbale sottoscritto dai partecipanti nella seduta finale del 20/10/2023.

Ai fini del presente provvedimento, è necessario anche evidenziare che la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio nel parere espresso in sede di Conferenza dei Servizi (AOO_145

n. 7971 del 04/10/2023), oltre a pronunciarsi favorevolmente nei confronti della proposta di Documento Regionale di Valorizzazione dei tratturi, in esito alle intese con la Sezione Demanio e Patrimonio relative all'opportunità di inserire lo stesso DRV tra le linee guida del PPTR, ha comunicato che *"in sede di Comitato tecnico paritetico di cui alla DGR n.1371 del 10/07/2012, così come aggiornato dalla DGR n. 945 del 12/05/2015, a seguito della convocazione della Regione Puglia (prot. n. 7825 del 22/09/2022), si è discusso circa la possibilità di introdurre nuove linee guida all'interno del Piano paesaggistico regionale, così come definite dall'art. 6, comma 6 delle NTA del PPTR, oltre che delle modalità e procedure atte a conseguire tale obiettivo, ritenendo che queste possano essere inserite nel PPTR, previa approvazione del Comitato tecnico e successiva approvazione della Regione con Delibera di Giunta regionale"*.

Con atto della dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio n. 687 del 19/12/2023 è stata, pertanto, adottata la DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA della Conferenza di servizi decisoria, ex art. 14, c. 2, legge n. 241/1990, relativa al procedimento di formazione e approvazione del Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi previsto all'art. 15, comma 3, della L.R. n. 4/2013.

Col suddetto Atto, inoltre, è stato determinato di:

- ✓ disporre che la determinazione fosse trasmessa in forma telematica alle amministrazioni ed ai soggetti tenuti per legge ad intervenire nel procedimento;
- ✓ disporre che il Gruppo di lavoro per la formazione del DRV aggiornasse il Documento sulla base delle determinazioni prese e condivise in sede di Conferenza di Servizi;
- ✓ dare atto che con successiva deliberazione di Giunta regionale sarebbe stato adottato il Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi.

Con nota AOO_108 n. 15641 del 19/12/2023 è stato comunicato l'esito positivo della CdS alle Amministrazioni invitate e trasmesso l'A.D. n. 687 del 19/12/2023 ad oggetto *"Legge Regionale n. 4/2013, Testo Unico delle disposizioni in materia di demanio armentizio, art. 15. Determinazione di conclusione positiva della Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990, relativa al procedimento di formazione e approvazione del Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi"*.

Pertanto, come disposto al comma 4 dell'art. 15 della L.R. n.4/2013, la Giunta regionale, su proposta del Vicepresidente, ha adottato il Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi di Puglia (DRV), con Deliberazione n. 185 del 4/03/2024, pubblicata sul BURP n. 21 del 11/3/2024.

Con la DGR n.185/2024 si è stabilito anche di:

- ✓ dare mandato alla Sezione Demanio e Patrimonio di proseguire la procedura amministrativa intrapresa ponendo in essere gli adempimenti successivi all'adozione del Documento;
- ✓ disporre la pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 33/2013 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP), anche sotto forma di avviso;
- ✓ rendere disponibile il Documento Regionale di Valorizzazione adottato sul portale informatico della Regione al seguente link: <https://regione.puglia.it/web/istituzione-e-partecipazione/-/documento-regionale-valorizzazione-adozione>;
- ✓ dare atto che, ai sensi dell'art. 15, comma 5 della L.R. n.4/2013, entro sessanta giorni

dalla data di pubblicazione sul BURP del Documento di Valorizzazione, gli enti territoriali e gli altri soggetti interessati avrebbero potuto far pervenire alla Regione osservazioni e proposte integrative tramite PEC indirizzata a: serviziodemanio patrimonio.bari@pec.rupar.puglia.it.

Sul medesimo bollettino n. 21 del 11/05/2024 è stato, quindi, pubblicato l'Avviso diretto agli enti territoriali e gli altri soggetti interessati relativo all'opportunità, prevista al comma 5 del suddetto art. 15, di far pervenire alla Regione entro 60 gg osservazioni e proposte integrative.

Inoltre, con nota prot. n. 200384 del 24/04/2024, la Sezione Demanio e Patrimonio ha presentato, per il tramite della Segreteria Generale della Giunta Regionale, alla V Commissione Consiliare richiesta di contributo qualificato, esprimendo nei tempi indicati al comma 6 dell'art. 15 della L.R. il parere di competenza sul Documento adottato. Non essendo pervenuto alcun riscontro entro i trenta giorni previsti per legge, il parere della Commissione consiliare competente è stato, quindi, inteso favorevole.

Nel periodo previsto per l'acquisizione dei contributi, ossia dal 12 marzo al 10 maggio 2024, sono pervenute complessivamente n. 5 osservazioni, esattamente identificate nell'apposito elaborato (allegato B - Elenco osservazioni), dai seguenti Enti:

- ✓ Comune di Torremaggiore
- ✓ Città di Oria
- ✓ Comune di Santeramo in Colle
- ✓ LIPU coordinamento Puglia
- ✓ Comune di San Nicandro Garganico.

A questi si è aggiunto il GAL MERIDAUNIA con un proprio contributo arrivato il 23/05/2024, fuori termine.

Tutte le osservazioni pervenute sono state istruite come descritto nella relazione metodologica di cui all'allegato A), dando vita alle controdeduzioni riportate nell'allegato C) al presente Atto.

Acquisiti, quindi, tutti i pareri e le determinazioni della Conferenza di Servizi, oltre ai contributi e alle osservazioni pervenute, il Gruppo di Lavoro per la redazione del DRV ha proceduto alla revisione complessiva del testo del Documento di Valorizzazione dei Tratturi adottato, sulla base della minuziosa analisi e valutazione effettuata sulle varie posizioni espresse, anche in virtù del loro peso, nonché delle modifiche normative nel frattempo intervenute, al fine del rispetto delle disposizioni di legge attualmente in vigore.

Tutto ciò premesso e considerato, si ritiene necessario, alla luce delle risultanze istruttorie, provvedere all'approvazione del Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi di Puglia (DRV) come previsto all'art. 15, co. 6, della L.R. n.4/2013.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento

dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Esiti valutazione di impatto di genere: NEUTRO

Tutto ciò premesso, al fine di procedere all'approvazione del Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi nei termini sopra riportati, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. D) della L. R. n. 7/1997 e dell'art. 15, comma 6, della L.R. n. 4/2013, si propone alla Giunta regionale:

1. di prendere atto delle osservazioni/proposte riportate nell'allegato Elenco sub B) e di approvare le Controdeduzioni riportate sub All. C), ritenendo acquisito favorevolmente il parere della V Commissione consiliare competente in materia;
2. per l'effetto, di approvare, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 4/2013, il Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi di Puglia (DRV), allegato sotto la lettera D) quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia (BURP) in forma integrale;
4. di dare atto che, come stabilito all'art. 15, co. 7, della L.R. n. 4/2013, il Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi acquista efficacia dal giorno successivo a quello della pubblicazione sul BURP;
5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 17, co. 1, della L.R. n. 4/2013, entro sei mesi dalla data di approvazione del Documento Regionale di Valorizzazione, i comuni singoli o associati provvederanno a redigere i Documenti Locali di Valorizzazione (DLV) di rispettiva competenza;
6. di demandare alla Sezione Demanio e Patrimonio - Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio i seguenti adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento:
 - notificare il presente provvedimento al Segretariato Regionale del Ministero della Cultura ed alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione, anche al fine dell'approvazione in sede di Comitato tecnico paritetico di cui alla DGR n.1371 del 10/07/2012, così come aggiornato dalla DGR n. 945 del 12/05/2015, del DRV quale nuova linea guida all'interno del Piano paesaggistico regionale, come definita dall'art. 6, comma 6 delle NTA del PPTR;
 - notificare il presente provvedimento ai Comuni interessati ai fini della predisposizione del Documento Locale di Valorizzazione di rispettiva competenza;
 - provvedere all'aggiornamento della documentazione presente sul sito web del SIT regionale inserendo una sezione dedicata al DRV;

7. di incaricare, inoltre, la Sezione Demanio e Patrimonio con suo Servizio competente di: mettere in atto iniziative per promuovere sul territorio la conoscenza del Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi; proseguire il processo di valorizzazione della rete tratturale e della sua riconoscibilità anche attraverso la definizione di un'immagine coordinata, coerente col contesto regionale, mediante gli strumenti più opportuni; supportare con azioni specifiche la predisposizione dei DLV da parte dei comuni anche in collaborazione con altri uffici regionali ed Enti; dare comunicazione delle iniziative intraprese o riconosciute, degli interventi pilota e delle *best practices* relativi all'attuazione del DRV sul sito web istituzionale della Regione Puglia anche al fine di promuoverne l'implementazione;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e che l'obbligo di cui al successivo art. 39, derubricato "*Trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio*", è assolto con l'aggiornamento del sito www.sit.puglia.it.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

IL RESPONSABILE E.Q. "Programmazione e gestione interventi di valorizzazione del demanio e del patrimonio regionale":

(ing. Maria Antonia SOMMA)



Maria Antonia
Somma
18.12.2024
11:05:23
GMT+02:00

IL DIRIGENTE del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio:

(dott. Francesco CAPURSO)



Francesco
Capurso
18.12.2024
11:22:23
GMT+02:00

IL DIRIGENTE della Sezione Demanio e Patrimonio:

(avv. Costanza MOREO)



COSTANZA
MOREO
18.12.2024
11:30:15
GMT+02:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22

gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

IL DIRETTORE del Dipartimento Bilancio, Affari Generali ed Infrastrutture:

(dott. Angelosante ALBANESE)

 Angelosante
Albanese

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele EMILIANO, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

 Michele Emiliano
18.12.2024
21:05:38
GMT+02:00

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.



**REGIONE
PUGLIA**

ALLEGATO A)

**DOCUMENTO REGIONALE DI
VALORIZZAZIONE DEI TRATTURI (DRV)**

OSSERVAZIONI

RELAZIONE METODOLOGICA



COSTANZA
MOREO
19.12.2024
13:28:54
GMT+02:00

PREMESSA

La L.R. n. 4/2013, Testo Unico delle disposizioni in materia di demanio armentizio, ha codificato un complesso processo di pianificazione della rete tratturale, articolato in tre fasi, ciascuna sostanziata da uno specifico elaborato: il *“Quadro di Assetto”* (QAT), che classifica le aree tratturali secondo le tre destinazioni d’uso individuate dalla legge; il *“Documento Regionale di Valorizzazione”* (DRV), che fissa le regole entro cui devono essere predisposti, quali atti di *“dettaglio”* del processo di pianificazione, i *“Documenti Locali di Valorizzazione”* (DLV) di competenza comunale.

La Giunta regionale con Deliberazione n. 819 del 2 maggio 2019, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 57 del 28 maggio 2019, ha approvato definitivamente il Quadro di Assetto dei Tratturi.

Conclusa la prima fase della pianificazione, la struttura regionale del Demanio e Patrimonio ha avviato quella successiva, maggiormente rivolta alla valorizzazione dei tratturi, costituendo un Gruppo di Lavoro finalizzato alla redazione della proposta del Documento, che ha visto la partecipazione, oltre che di funzionari interni, di studiosi dell’Università di Foggia e del Dipartimento DICATECh del Politecnico di Bari ed un rappresentante della Provincia di Foggia.

La proposta elaborata è stata poi condivisa con tutti gli stakeholders territoriali (amministrazioni locali, associazioni e comunità interessate), attraverso l’organizzazione di tavoli tecnici, eventi partecipativi e momenti di confronto, anche mediante l’utilizzo della piattaforma regionale Puglia Partecipa con il progetto denominato *“I TRATTURI DI PUGLIA: UNA RISORSA DA VALORIZZARE”*.

La Giunta, su proposta del Vicepresidente ed Assessore al Bilancio Raffaele Piemontese, con Atto n. 185 del 4/03/2024, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 21 del 11/03/2024, ha adottato il Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi.

La succitata L.R. n. 4/2013, all’art. 15, co. 5, prevede che *“entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del Documento di valorizzazione, gli enti territoriali e gli altri soggetti interessati possono far pervenire alla Regione osservazioni e proposte integrative”*.

Sul medesimo bollettino n. 21 del 11/03/2024 è stato, pertanto, pubblicato l’Avviso con le indicazioni utili all’espressione delle Osservazioni.

Il termine ultimo per l’acquisizione dei contributi è spirato il 10 maggio 2024.

Nel suddetto periodo, ossia dal 12 marzo incluso a tutto il 10 maggio 2024, sono pervenute per PEC all’indirizzo: serviziodemaniopatrimonio.bari@pec.rupar.puglia.it complessivamente n.5 osservazioni, esattamente identificate nell’apposito elaborato (allegato B - Elenco osservazioni).

A queste osservazioni si è aggiunto il contributo del GAL MERIDAUNIA arrivato il 23/05/2024 fuori termine.

ISTRUTTORIA DELLE OSSERVAZIONI

Per ogni osservazione è stata redatta una scheda istruttoria contenente, oltre ai dati di carattere amministrativo, una sintesi delle richieste effettuate disaggregate in specifici punti. Alla scheda è allegata, per eventuale consultazione, l'osservazione giunta.

A seguito di un'attenta istruttoria tecnica, volta a verificare la compatibilità dell'osservazione ai principi e alle finalità sottesi al Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi, così come fissati dalla normativa di riferimento, per ciascuna delle medesime osservazioni è stata formulata la motivata controdeduzione.

Le schede sono state riportate in apposito allegato (allegato C - Controdeduzioni).

CRITERI DI VALUTAZIONE ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA

Preliminarmente, oltre a verificare che le osservazioni pervenute siano state trasmesse con PEC entro il termine fissato per legge, ossia fino a tutto il 10 maggio 2024, si è valutata l'ammissibilità delle stesse verificando, sulla base di quanto specificato nella DGR n. 185 del 4/03/2024 e nel relativo Avviso pubblicati sul BURP n. 21 del 11/03/2024, che fossero sottoscritte e attinenti al DRV.

Le osservazioni, oggetto di attenta istruttoria, sono state riscontrate attraverso l'esplicitazione delle controdeduzioni espresse dalla struttura tecnica. In forma sintetica alle stesse osservazioni è stata assegnata la seguente risposta tipo:

- accolta;
- parzialmente accolta;
- non accolta.

In merito, si evidenzia che sono state ritenute accolte o non accolte le osservazioni che, rispettivamente, sono risultate compatibili o non compatibili con i principi e le finalità del Documento Regionale di Valorizzazione.

Inoltre, sono state valutate non pertinenti le osservazioni che:

- hanno espresso dubbi o riportato critiche generiche;
- hanno presentato critiche o richieste al di fuori del campo di applicazione del Documento Regionale di Valorizzazione;
- hanno riguardato situazioni per le quali si richiedono azioni correttive che esulano dalla presente procedura, essendo la potestà di intervento rimessa, per espressa previsione normativa, ad altra Struttura regionale o Amministrazione (statale o territoriale).

Per coerenza e trasparenza dell'azione amministrativa e considerato il valore di apporto collaborativo al perfezionamento del DRV che si è inteso assegnare alle Osservazioni, non si è operata alcuna esclusione, ma si è proceduto a motivare la controdeduzione per ciascun punto di

cui è composta l'osservazione. In tale ottica si è ritenuto di formulare una scheda sintetica anche per l'osservazione pervenuta fuori termine e non ammissibile.

Le schede sintetiche di controdeduzione, raccolte nell'Allegato C) "Controdeduzioni", riportano, pertanto, le informazioni di seguito elencate:

- il nome del soggetto proponente;
- la sintesi dell'osservazione, eventualmente suddivisa in più punti;
- la dettagliata controdeduzione a ciascuna specifica richiesta formulata nell'osservazione;
- il tipo di provvedimento formulato in relazione alla controdeduzione (accolta, parzialmente accolta, non accolta, non pertinente).



**REGIONE
PUGLIA**

ALLEGATO B)

**DOCUMENTO REGIONALE DI
VALORIZZAZIONE DEI TRATTURI (DRV)**

OSSERVAZIONI

ELENCO DELLE OSSERVAZIONI



COSTANZA
MOREO
19.12.2024
13:29:25
GMT+02:00

ELENCO DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

N.	Soggetto Proponente	Prot. in partenza	Data trasmissione PEC	Prot. in entrata	Ammissibilità
1	COMUNE DI TORREMAGGIORE	7514 del 05/04/2024	05/04/2024 alle ore 12.37.13	170630 del 08/04/2024	SI
2	CITTÀ DI ORIA	8519 del 4/05/2024	04/05/2024 alle ore 11.34.20	213539 del 06/05/2024	SI
3	COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE	13278 del 08/05/2024	08/05/2024 alle ore 18.03.13	219640 del 09/05/2024	SI
4	LIPU coordinamento Puglia	nessuno	08/05/2024 alle ore 23.44.15	219641 del 09/05/2024	SI
5	COMUNE DI SAN NICANDRO GARGANICO	8761 e 8785 del 10/05/2024	10/05/2024 alle ore 14.35.14 e 10/05/2024 alle ore 17.32.16	232950 e 232953 del 16/05/2024	SI
6	GAL MERIDAUNIA	nessuno	23/05/2024 17.14.49 (fuori termine)	248692 del 24/05/2024	NO



**REGIONE
PUGLIA**

ALLEGATO C)

**DOCUMENTO REGIONALE DI
VALORIZZAZIONE DEI TRATTURI (DRV)**

OSSERVAZIONI

CONTRODEDUZIONI



COSTANZA
MOREO
23.12.2024
10:57:38
GMT+02:00

OSSERVAZIONE 1

PROPONENTE: COMUNE DI TORREMAGGIORE

DESCRIZIONE OSSERVAZIONE:

L'Ente evidenzia:

- 1) che nelle cartografie il comune di Torremaggiore non è inserito nei luoghi di interesse, nonostante l'agro sia attraversato da:
 - Tratturi l'Aquila - Foggia e Celano - Foggia;
 - Bracci Nunziatella - Stignano e Pozzo delle Capre - Triolo.
- 2) che nella visione strategica non si è tenuto in considerazione il ricco patrimonio di edilizia rurale presente lungo detti percorsi, senza peraltro nemmeno citare che a qualche chilometro dal Celano - Foggia (agro di Torremaggiore) risulta facilmente raggiungibile il noto sito archeologico di Castel Fiorentino (luogo del decesso dell'imperatore Federico II);
- 3) la mancata valorizzazione della vocazione del proprio territorio verso la mobilità pedonale o in bicicletta, grazie alla sua orografia;
- 4) che il braccio Nunziatella - Stignano, ricadente nell'agro di Torremaggiore, rappresenta uno dei più interessanti siti naturalistici, in quanto lambisce per chilometri, il fiume Fortore e l'ex bosco di Dragonara, peraltro interessati dal "Piano di gestione dei SIC/Zps del fiume Fortore".

CONTRODEDUZIONE:

Nel capitolo 1.3 "Nota metodologica sulla redazione del DRV" del Documento adottato a pag. 27 si chiarisce che *"La metodologia impiegata per la definizione delle linee guida incluse nel Documento Regionale di Valorizzazione prevede, in parallelo all'analisi dell'intera rete tratturale pugliese, degli approfondimenti su alcuni ambiti di studio, riportati nella Parte Terza del DRV, in particolare nel capitolo 3.5 "Ambiti di approfondimento". (...) In conclusione, i casi di approfondimento inclusi all'interno del Documento ricoprono diverse aree geografiche in contesti molto diversi del territorio regionale e ben evidenziano come i tratturi siano un patrimonio che attraversa paesaggi eterogenei e che, per questo, richiedono forme di tutela, valorizzazione e riqualificazione differenziate. La scelta di alcuni tracciati tratturali come ambiti di approfondimento non discredita l'importanza degli altri tratturi della rete, in quanto trova ragione esclusivamente nel significato esemplare che i tratturi selezionati hanno per le motivazioni sopraelencate, e non stabilisce in nessun modo un ordine di priorità nello sviluppo dei Documenti Locali, nè negli eventuali progetti pilota di riqualificazione"*.

Tanto premesso, si evidenzia che non si intende sottacere l'importanza del comune di Torremaggiore quale nodo della rete tratturale pugliese e, nello specifico, si rappresenta quanto segue.

- 1) In riferimento al cap. 1.3 e agli schemi cartografici ivi riportati, il comune di Torremaggiore rientra, seppur per un breve tratto, nel primo ambito di studio relativo al Tratturo l'Aquila - Foggia che è stato oggetto di confronto durante l'incontro del 4/10/2021 (cfr. pag. 40), comprensivo di laboratori e sopralluoghi, a cui ha partecipato anche lo stesso Ente locale con suoi rappresentanti. Pertanto, si inserisce il comune di Torremaggiore nelle elencazioni riguardanti il relativo ambito.
- 2) La trattazione degli argomenti relativi alla visione strategica, di cui alla parte 2 del DRV, è finalizzata a fornire i primi elementi da cui prendere ispirazione, approfondire e implementare anche sulla base delle conoscenze e delle emergenze e peculiarità presenti in ciascun territorio, per mettere in campo una specifica e condivisa idea di valorizzazione, sia dei beni tratturali che dello stesso territorio attraversato, in occasione della formazione dei Documenti Locali di Valorizzazione dei Tratturi (DLV) che ciascun comune, in forma singola o associata, dovrà redigere secondo quanto indicato nel Documento regionale e, in particolare, nella parte 3. Pertanto, si invita il Comune ad approfondire in sede di redazione del proprio DLV quanto rilevato.
- 3) Vedi pt. 2.
- 4) Vedi pt. 2.

ESITO:

- 1) ACCOLTA
- 2) NON PERTINENTE
- 3) NON PERTINENTE
- 4) NON PERTINENTE



COMUNE DI TORREMAGGIORE

SETTORE III - UFFICIO TECNICO
SETTORE I - UFFICIO CULTURA



Alla Regione PUGLIA

serviziodemaniopatrimonio.bari@pec.rupar.puglia.it

prot. *7514 del 05/04/2024*

Oggetto : *Osservazione al DRV adottato con DGR n. 185 del 04/03/2024.*

In riferimento all'oggetto e alla inerente adozione del Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi, si rappresenta che nelle cartografie il Comune di Torremaggiore non è inserito nei luoghi di interesse, nonostante l'agro sia attraversato da :

- *Tratturi L'Aquila-Foggia e Celano-Foggia;*
- *Bracci Nunziatella-Stignano e Pozzo delle Capre-Triolo.*

Si specifica inoltre che nella visione strategica non si è tenuto in considerazione il ricco patrimonio di edilizia rurale presente lungo detti percorsi, senza peraltro nemmeno citare che a qualche chilometro dal Celano-Foggia (agro di Torremaggiore) risulta facilmente raggiungibile il noto sito archeologico di Castel Fiorentino (luogo del decesso dell'imperatore Federico II).

Si segnala inoltre la mancata valorizzazione della vocazione del nostro territorio, proprio alla mobilità pedonale o in bicicletta, grazie alla sua orografia.

Si osserva infine che il braccio Nunziatella-Stignano (collegamento del Regio Tratturo L'Aquila-Foggia con il Celano-Foggia), ricadente nell'agro di Torremaggiore rappresenta uno dei più interessanti siti naturalistici, in quanto lambisce per chilometri, il fiume Fortore e l'ex bosco di Dragonara, peraltro interessati dal "Piano di gestione dei SIC/Zps del fiume Fortore".

Si fa presente che l'Ente resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti

dalla Residenza Municipale, li 29-03-2024

Il Dirigente del Settore Tecnico

Inq. Michele Chiumento

Assessore alla Cultura

Dott.ssa Lenia COPPOLA

Il SINDACO

Dott. Emilio Di Pumpo



OSSERVAZIONE 2

PROPONENTE: CITTÀ DI ORIA

DESCRIZIONE OSSERVAZIONE:

L'Ente trasmette un documento redatto a seguito di analisi e di confronto con un cultore della materia relativo ad un approfondimento sui tracciati dei tratturelli individuati nella Carta dei Tratturi presenti nell'Alto Salento, ossia:

- il Tratturello Martinese al n. 73,
- il Tratturello Gorgo-Parco al n. 74 e
- il Tratturello Tarantino al n. 75.

Individuando, inoltre, nuovi percorsi della transumanza graficizzati su una planimetria allegata all'osservazione.

CONTRODEDUZIONE:

La L.R. n. 4/2013, Testo Unico delle disposizioni in materia di demanio armentizio, ha codificato il processo di pianificazione della rete tratturale, articolandolo in tre fasi, ciascuna sostanziata da uno specifico elaborato: il "Quadro di Assetto" (QAT), che individua e classifica le aree tratturali secondo le tre destinazioni d'uso individuate dalla legge; il "Documento Regionale di Valorizzazione" (DRV), che fissa le regole entro cui devono essere predisposti, quali atti di dettaglio del processo di pianificazione, i "Documenti Locali di Valorizzazione" (DLV) di competenza comunale.

La Giunta regionale con Deliberazione n. 819 del 2 maggio 2019, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 57 del 28 maggio 2019, ha approvato definitivamente il Quadro di Assetto dei Tratturi, che è possibile consultare al seguente link: http://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/assetto_tratturi.

La definizione dei percorsi della rete storica dei tratturi, come esposto al capitolo 3 della Relazione del Quadro di Assetto, è stata effettuata sulla base della documentazione storica ed ha preso avvio proprio dall'analisi della *Carta Generale dei Tratturi, Tratturelli, Bracci e Riposi* del 1959.

Tanto premesso, è evidente che la questione esposta attiene principalmente ai contenuti del QAT e non del presente DRV.

Si fa presente, comunque, che il comune di Oria, attraversato del Tratturello Martinese (n. 73), è tenuto, in forma singola o meglio in associazione con altri comuni, a redigere il Documento Locale di Valorizzazione, ai sensi degli artt. 16 e 17 della L.R. n. 4/2013, come dettagliato nella parte 3 del DRV. Si invita, quindi, il Comune ad avvalersi di tale strumento specifico per individuare le strategie e le azioni da attuare per la valorizzazione del proprio territorio, approfondendo

innanzitutto la conoscenza delle aree tratturali di competenza già individuate nel QAT, precisandone tracciato e consistenza oltre ad eventuali interazioni con altra viabilità storica, e confrontandosi contestualmente con gli altri Enti, sia a livello locale che regionale e statale.

ESITO: NON PERTINENTE



Città di Oria

Il Sindaco

A

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

Servizio Demanio e Patrimonio

serviziodemaniopatrimonio.bari@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: trasmissione delle osservazioni relative al DRV approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 185 del 4 marzo 2024.

Nel rispetto delle procedure stabilite si trasmettono alla vostra attenzione le osservazioni formulate dall'amministrazione comunale in merito al Documento Regionale di Valutazione (DRV), approvato dalla Giunta Regionale della Puglia con Delibera n. 185 del 4 marzo 2024.

Le osservazioni sono state redatte a seguito di un'approfondita analisi e da un confronto con il prof. Antonio Corrado, esperto e cultore della materia; le osservazioni riflettono la volontà del Comune di Oria di contribuire in modo fattivo e costruttivo alla definizione di politiche più efficaci per la gestione e la valorizzazione del nostro splendido territorio. Confidiamo che questo contributo possa essere considerato un valore aggiunto nel processo di revisione del documento suddetto.

In allegato a questa missiva troverete il dettaglio delle osservazioni formulate, con la speranza che possano essere di ausilio nel perfezionamento delle strategie già delineate.

Certamente disponibili per qualsiasi confronto o chiarimento ulteriore, cogliamo l'occasione per esprimere la nostra stima e rinnovare l'importanza di una collaborazione fruttuosa tra il nostro ente e la Regione Puglia.

In attesa di un riscontro, porgo distinti saluti.

IL SINDACO
Cosimo Ferretti



Città di Oria

OSSERVAZIONI AL DVR ADOTTATO CON D.G.R. N. 185 DEL 04/03/2024 IN MERITO ALLA CARTA DEI TRATTURI DELLA TRANSUMANZA

L'Alto Salento, per quanto riguarda la transumanza, rientrava nella Locazione di Terra d'Otranto ed era servito da tre tratturelli che vi penetravano da ovest come filiazione diretta o indiretta dal Tratturo Melfi – Castellaneta. Nella Carta dei Tratturi non compaiono altri percorsi della transumanza per poter raggiungere soprattutto le ampie aree pastorali presenti nella zona dell'Arneo. Recenti ricerche, fondate sull'esame della toponomastica rurale, dei culti dei santi legati alla transumanza, di atti notarili, sulle ricerche archeologiche, sulla presenza di lazzi e di antiche carrarecce e sulle testimonianze di pastori ancora viventi che hanno praticato la transumanza, hanno consentito di individuare altri percorsi.

I tratturelli della Carta dei Tratturi presenti nell'Alto Salento sono: il Tratturello Martinese n° 73, il Tratturello Gorgo-Parco n°74 e il Tratturello Tarantino n°75.

Il **Tratturello Martinese** si staccava dal Tratturo Melfi-Castellaneta n° 21 in corrispondenza del Piano delle Matine, nei pressi di Masseria Miseria, a nord-ovest di Castellaneta, e, dopo aver attraversato i territori di diversi comuni, aveva termine nel Riposo detto Pozzo d'Arene. Intanto la revisione del Piano Tarantino-Sempre-Prosciutto.

Il **Tratturello Gorgo-Parco** si stacca dal Tratturello Martinese all'intersezione tra la SP 53 Mottola-Martina Franca e la SP 41 Massafra-Noci, in località Sorresso. Dopo un primo tratto coincidente con la strada Mottola-Martina Franca, il suo percorso se ne distacca e prosegue in direzione sud-est fino ad incontrare la SP 70 fra Martina Franca e villa Castelli, ove ha termine. Le ricerche hanno consentito di accertare che il tratturello prosegue oltre la SP 70, ma il suo

tracciato non viene indicato nella Carta dei Tratturi. Questo nuovo percorso, indicato con il **numero 1** nella piantina geografica allegata, si porta verso sud-est a Masseria Giovannella, ove è presente ancora un tratto dell'originario tratturo, passa in prossimità dello lazzo Caselle e poi va a coincidere con la strada provinciale Francavilla-Manduria, lungo la quale si sovrappongono anche ad un tratto del Tratturello Martinese; raggiunge in seguito Uggiano Montefusco, quindi si porta nelle vicinanze della chiesa Madonna di Bagno e prosegue per Maruggio.

La SP 53 che prosegue verso Martina Franca è anch'essa una via di transumanza non presente, però, nella Carta dei Tratturi; questa è indicata con il **numero 2** nella cartina geografica allegata. Questo percorso della transumanza prosegue verso Ceglie Messapica, passando per le fogge Marangi, Sant'Anna e Vetere che rappresentano punti di raccolta delle acque piovane ad uso pubblico, e si porta poi sulla vecchia strada che mena a Mesagne, da dove è possibile raggiungere le ampie aree boschive che si sviluppavano a sud dell'abitato.

Il **Tratturello Tarantino** ha origine in prossimità di Castellaneta come prosecuzione del Tratturo Melfi-Castellaneta n° 21, passa a nord del Mar Piccolo e si porta a Grottaglie ove si unisce al Tratturello Martinese. Dal Tratturello Tarantino, all'altezza di Monteiasi, si stacca una diramazione che nella antiche carte è riportato come Passaturo Tarantino; questo transita nei territori di Carosino, Monteparano, Lizzano, Monacizzo e raggiunge Maruggio. Questo nuovo percorso di transumanza viene indicato con il **numero 3** nella cartina geografica allegata.

Sul versante orientale della Puglia, a Bari ha termine il Tratturello Via Traiana n° 94 della Carta dei Tratturi. Fra Bari e Brindisi si sviluppava un percorso transumante denominato Via Traiana Antica, come è riportato nell'Atlante dei Tratturi di Pierfrancesco Rescio del 2010, che però non è attestato nella Carta dei Tratturi. Dalla Via Traiana Antica si dipartivano percorsi di transumanza che consentivano di raggiungere i pascoli situati lungo la costa ionica salentina, in particolare nell'area dell'Arneo.

Dall'antica città di Egnazia saliva verso l'entroterra murgiano un percorso, indicato con il **numero 4** nella cartina geografica allegata, che raggiungeva locorotondo e Martina Franca, si portava nelle vicinanze di Masseria Trazzonara e transitava tra le masserie Del Duca e Lupoli, a nord delle quali è presente il toponimo Bufolaria; intersecava quindi il Tratturello Martinese e, dirigendosi sempre verso sud, si portava in prossimità del santuario della Madonna della Mutata, transitava ad ovest della città di Grottaglie e raggiungeva prima Monteiasi e quindi Carosino, ove si raccordava con il Passaturo Tarantino per raggiungere la costa ionica. Dal percorso che da Egnazia saliva sull'altopiano murgiano, all'altezza della località Laureto, si

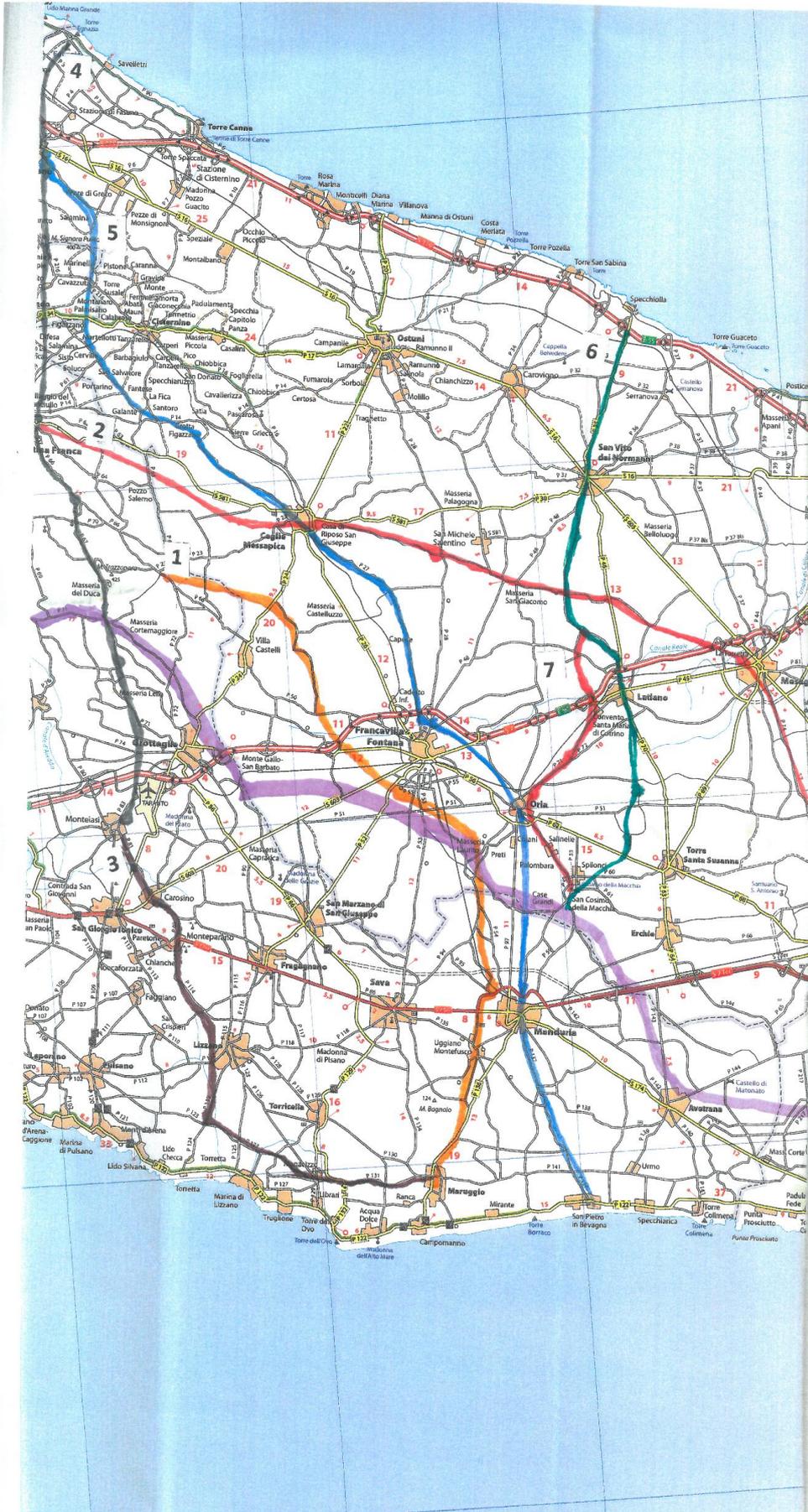
staccava un'altra via di transumanza che nella cartina geografica allegata viene indicata con il **numero 5**. Questa via si dirigeva verso Cisternino, transitava per le contrade Figazzano, San Salvatore e Chiobbica e raggiungeva Ceglie Messapica, costeggiando Masseria San Pietro. Proseguiva sulla vecchia via che porta a Francavilla Fontana, passando nelle vicinanze della grotta intitolata all'Arcangelo Michele, e raggiungeva la città di Oria. Da questa città il tragitto proseguiva lungo la vecchia strada che porta a Manduria e quindi terminava in corrispondenza del Santuario di San Pietro in Bevagna. Ancora, dalla Via Traiana Antica, all'Altezza di San Vito dei Normanni si originava un nuovo percorso transumante, che viene indicato con il **numero 6** nella cartina geografica allegata. Questo percorso proseguiva lungo la vecchia via che porta a Latiano, costeggiando Masseria Marangiosa, si portava su via Torre Santa Susanna e quindi deviava leggermente a destra per attraversare la contrada Camardà; superata Masseria San Domenico, raggiungeva Masseria Monteverde e quindi il Santuario di San Cosimo alla Macchia, da dove poi si immetteva sul Tratturello Martinese per terminare nell'area dell'Arneo.

Lungo questo percorso, superata Masseria Marangiosa, si staccava in direzione ovest un altro tragitto della transumanza indicato con il **numero 7** nella cartina geografica allegata. Questo percorso si portava a Masseria Lupocaruso in contrada Stascino e proseguiva verso Masseria Mileto; raggiunto il Santuario della Madonna di Cotrino deviava verso l'antica chiesa della Madonna di Gallana e raggiungeva la città di Oria. Da questa località il percorso proseguiva verso il Santuario di San Cosimo alla Macchia, passando nelle vicinanze della cappella di San Michele Arcangelo, e subito dopo si immetteva sul Tratturello Martinese.

Prof. Antonio Corrado

(firma autografa omessa ai sensi del dell'art. 3 del d.lgs. 39/1993)

IL SINDACO
Cosimo Ferretti



OSSERVAZIONE 3

PROPONENTE: COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

DESCRIZIONE OSSERVAZIONE

L'Ente osserva che:

- 1) Le legende allegate alle cartografie riportano come buffer dei siti storico-culturale del PPTR il valore di 4 km e *“chiede di armonizzare le indicazioni cartografiche, riportando tutti i valori di buffer a 100 mt, per evitare discordanze normative che costituirebbero intralcio in fase di istruttoria dei progetti”*.
- 2) In riferimento al paragrafo 3.3.2 - *Le tipologie di intervento definite dalle linee guida e, precisamente al punto relativo alla Rimozione e mitigazione dei detrattori paesaggistici: “Limitazione del numero e delle dimensioni dei nuovi impianti FER (Fonti Energie Rinnovabili) previsti nelle aree in prossimità dei tratturi”, pur condividendo l'intento di contrastare una diffusione indiscriminata di grandi campi fotovoltaici in area agricola, rileva la necessità di differenziare interventi volti puramente alla produzione di energia pulita come forma di investimento, dagli interventi legati a innovative e strutturate forme di gestione delle aziende agricole.*
- 3) A) In riferimento al punto R3 relativo alla Rimozione detrattori del Quadro sinottico degli interventi al paragrafo 3.3.3 del DRV, oggetto di proposta di modifica in base alle considerazioni espresse in sede di Conferenza di Servizi dalla SABAP di Foggia, ossia di *“Ampliare la fascia di rispetto a 500 m (invece di quella prevista pari a 300 metri) per ciascun lato del bordo tratturale per evitare la creazione di nuove aree destinate alla produzione di energia solare su suoli precedentemente aventi destinazione agricola, analogamente a quanto previsto, almeno per gli impianti fotovoltaici, ai sensi dell'art. 20 comma 8 c-quater del D.Lgs n. 199/2021 (Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili). La misura dell'area di rispetto dovrebbe essere estesa anche agli impianti agri-fotovoltaici”, ritiene che “il buffer di 500 mt è tra i criteri che sono stati assunti dal legislatore in forma cautelativa per individuare le aree in cui insediare gli impianti fintanto che gli enti locali non avessero definito criteri più specifici legati alle specificità locali. E' un criterio generale applicato a tutti i beni presenti sul territorio nazionale di tipo puntuale e lineare, non specifico dunque per i tratturi. E' auspicabile, dunque, che un documento di disciplina degli interventi a scala territoriale, e specifico per una determinata tipologia di bene vincolato, contenga un maggiore livello di approfondimento che possa, nel rispetto del bene tutelato, consentire gli interventi senza ulteriori appesantimenti burocratici”. B) Inoltre, in luogo dei suddetti 500 m, *“chiede di mantenere il dimensionamento della fascia di rispetto prevista dal PPTR,**

prescrivendo, per gli interventi da realizzarsi nella suddetta fascia, la redazione di Valutazioni Preventive dell'Interesse Archeologico (VPIA), in fase di autorizzazione e la Sorveglianza Archeologica secondo le direttive della locale Soprintendenza in fase di esecuzione dei Lavori". *Abis*) Riguardo, poi, l'ultimo capoverso dello stralcio riportato, in cui si chiede che la misura dell'area di rispetto venga estesa anche agli impianti agri-fotovoltaici, ribadisce quanto espresso nel primo punto dell'osservazione.

CONTRODEDUZIONE

- 1) Il buffer di 4 km indicato si riferisce all'ampiezza dell'area in cui ricadono i siti storico - culturali tutelati dal PPTR che sono oggetto di analisi nei quadri conoscitivi degli *"ambiti di approfondimento"* selezionati dal DRV, che hanno l'intento di indicare una metodologia operativa per i futuri Documenti locali di valorizzazione (cfr. cap. 3.5). Pertanto, tale valore NON è riferito alle fasce di rispetto indicate nel PPTR, come equivocato, ma suggerisce piuttosto il raggio di influenza da considerare per l'individuazione di quei beni culturali prossimi ai percorsi tratturali che, con la loro presenza, contribuiscono a dare valore agli stessi tratturi e che, a loro volta, traggono beneficio dalla messa in rete con il sistema del demanio armentizio.
- 2) Il DRV fornisce le Linee guida sulla base delle quali gli Enti Locali dovranno redigere i loro DLV attenendosi alle norme sovraordinate nazionali e regionali, oltre al PPTR che, in particolare, per le FER ha anche definito le *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile*. L'indicazione del DRV evidenziata di *"Limitazione del numero e delle dimensioni dei nuovi impianti FER (Fonti Energie Rinnovabili) previsti nelle aree in prossimità dei tratturi"*, nel rispetto delle norme vigenti e future e delle specifiche competenze, era tesa a ridurre la diffusione dei detrattori paesaggistici, invitando gli Enti a graduare gli interventi tenendo conto di ciascuna situazione peculiare e degli impatti che si andrebbero a creare su un bene di valore non solo paesaggistico ma, in molti casi, anche archeologico. Al fine di chiarire nel dettaglio l'indicazione osservata, nel DRV in approvazione è stato aggiunto il paragrafo 3.3.4 - *Le reti tratturali e le Fonti di Energia Rinnovabile* a cui si rimanda.
- 3) A) e *Abis*) L'indicazione di estendere a 500 m la fascia di rispetto relativa agli impianti fotovoltaici, manifestata dalla SABAP di Foggia in occasione della seduta del 12/10/2023 della Conferenza di Servizi decisoria indetta ai fini della formazione del DRV, è stata di fatto confermata dal Parere, identificato MIC_SRPUG_UO8|12/10/2023|0012841-P e acquisito al protocollo dell'ufficio AOO_108 n.12613 del 16/10/2023, espresso durante il medesimo procedimento dal Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Puglia, competente al rilascio del parere del Ministero ai sensi del DPR 169/2019, art. 40 lettera, c.2, lettera e), il quale ha inoltre precisato che *"la normativa vigente ritiene non*

idonee per l'installazione degli impianti da fonte eolica le aree poste in un raggio di 3 km dai beni tutelati ai sensi della Parte II e di 500 m nel caso di impianti fotovoltaici".

Come già evidenziato nel precedente punto 2) della controdeduzione, il DRV non può esprimersi autonomamente in materia di FER, in quanto le competenze sono delineate per legge, ma avendo come obiettivo la salvaguardia e la valorizzazione del Demanio armentizio può, comunque, fornire indicazioni nei limiti dettati dalle norme stesse.

B) Poi, si evidenzia che le fasce di rispetto relative alle FER, o ad altra eventuale tutela di legge, non vanno confuse con quelle indicate dal PPTR, all'art. 76 punto 3) delle NTA, per le aree appartenenti alla rete dei tratturi, di cui all'art.75 punto 3) delle stesse Norme, per le quali viene assunta la profondità di 100 metri per i tratturi reintegrati e la profondità di 30 metri per i tratturi non reintegrati. A tal riguardo, al punto 2) del medesimo art. 76, si definisce che *"Tali tratturi sono classificati in "reintegrati" o "non reintegrati" come indicato nella Carta redatta a cura del Commissariato per la reintegra dei Tratturi di Foggia del 1959. Nelle more dell'approvazione del Quadro di assetto regionale, di cui alla LR n. 4 del 5.2.2013, i piani ed i progetti che interessano le parti di tratturo sottoposte a vincolo ai sensi della Parte II e III del Codice dovranno acquisire le autorizzazioni previste dagli artt. 21 e 146 dello stesso Codice. A norma dell'art. 7 co 4 della LR n. 4 del 5.2.2013, il Quadro di assetto regionale aggiorna le ricognizioni del Piano Paesaggistico Regionale per quanto di competenza"*. Si evidenzia al riguardo che nella Relazione del QAT (cfr. cap. 10), approvato con DGR n. 819/2019, si precisa che la classificazione della rete tratturale, effettuata tramite il modello scientifico adottato nel Quadro di Assetto, tende a fornire un giudizio di valore volto alla salvaguardia di ogni singolo tratturo nel suo insieme senza scendere nel dettaglio del percorso il cui approfondimento, principalmente per i tratti non già analizzati dai Piani Comunali dei Tratturi recepiti dal QAT, sarà di fatto oggetto dei Documenti Locali di Valorizzazione. Pertanto, in occasione della redazione dei DLV i Comuni avranno la possibilità, a seguito delle analisi e degli approfondimenti a scala locale e del confronto con gli Enti preposti in sede di CdS (cfr. art. 17 della L.R. n. 4/2013), di proporre una più accurata definizione dei percorsi tratturali e, di conseguenza, di aggiornare i tracciati e le classificazioni riportati non solo nel QAT ma anche nel PPTR e, quindi, di riformare le fasce di rispetto previste dal piano paesaggistico regionale (cfr. art. 78, comma 6, delle NTA del PPTR), in base alle specificità del singolo tratto e del territorio attraversato, in coerenza con l'intera rete tratturale.

ESITO:

1) NON ACCOLTA

2) PARZIALMENTE ACCOLTA con INTEGRAZIONE (paragrafo 3.3.4)

3) A) e *Abis*) PARZIALMENTE ACCOLTA con INTEGRAZIONE (paragrafo 3.3.4)

B) NON PERTINENTE



COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Citta' Metropolitana di Bari

Via Saragat, Zona Industriale – Cod. Fisc. 82001050721 – P. IVA 00862890720

E-MAIL: urbanistica@comune.santeramo.ba.it – Indirizzo Internet: www.comune.santeramo.ba.it

SETTORE ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO

Assessore al Bilancio, Programmazione, Ragioneria,
Finanze, Affari Generali, Infrastrutture, Demanio e Patrimonio,
Difesa del Suolo e rischio sismico,
Risorse Idriche e Tutela delle acque, Sport per tutti
Avv. Raffaele Piemontese
assessore.bilancio.regione@pec.rupar.puglia.it

Sezione Demanio e Patrimonio
avv. Costanza Moreo
serviziodemaniopatrimonio.bari@pec.rupar.puglia.it

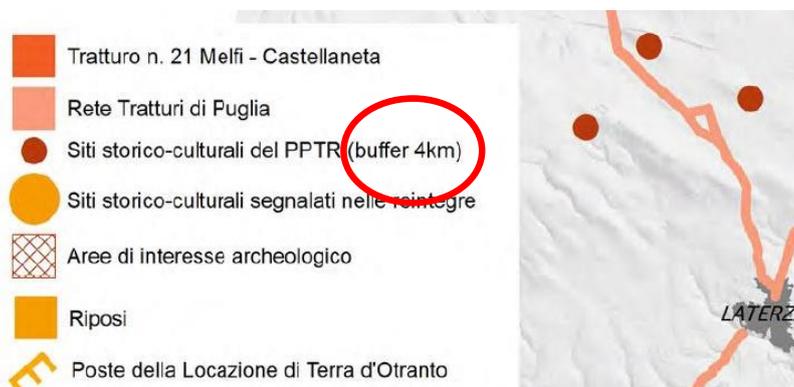
Responsabile P.O.
Programmazione e gestione interventi di
Valorizzazione del Patrimonio Regionale
ing. Maria Antonia Somma
m.somma@regione.puglia.it

OGGETTO: Legge Regionale n. 4/2013, Testo Unico delle disposizioni in materia di demanio armentizio, art. 15. Adozione del Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi. Osservazioni.

Con riferimento all'oggetto si rilevano le seguenti osservazioni:

1.

DOCUMENTO AMBITI DI APPROFONDIMENTO



Stralcio cartografia documento Ambiti di Approfondimento



COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Citta' Metropolitana di Bari

Via Saragat, Zona Industriale – Cod. Fisc. 82001050721 – P. IVA 00862890720

E-MAIL: urbanistica@comune.santeramo.ba.it – Indirizzo Internet: www.comune.santeramo.ba.it

SETTORE ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO

OSSERVAZIONE

Le legende allegate alle cartografie (di cui si riporta uno stralcio) riportano, come buffer dei siti storico-culturale del PPTR, il valore di 4 km.

Il PPTR definisce come fascia di rispetto (e conseguentemente UCP delle Componenti Culturali e insediative) un buffer di 100 mt.

Si chiede di armonizzare le indicazioni cartografiche, riportando tutti i valori di buffer a 100 mt, per evitare discordanze normative che costituirebbero intralcio in fase di istruttoria dei progetti.

2.

STRALCIO DOCUMENTO

“Limitazione del numero e delle dimensioni dei nuovi impianti FER (Fonti Energie Rinnovabili) previsti nelle aree in prossimità dei tratturi “

(da I DOCUMENTI LOCALI DI VALORIZZAZIONE E LE LINEE GUIDA PER GLI INTERVENTI PROGETTUALI - punto 3.3.2 Le tipologie di intervento definite dalle linee guida - Sezione Rimozione e mitigazione dei detrattori paesaggistici)

OSSERVAZIONE

Pur condividendo l'intento di contrastare una diffusione indiscriminata di grandi campi fotovoltaici in area agricola si rileva la necessità di differenziare interventi volti puramente alla produzione di energia pulita come forma di investimento, dagli interventi legati a innovative e strutturate forme di gestione delle aziende agricole.

Le stesse *Linee guida sull'agrivoltaico* pubblicate il 27 giugno 2022 dal Ministero della Transizione Ecologica recano le seguenti definizioni: *“Impianto agrivoltaico (o agrovoltaico, o agro-fotovoltaico): impianto fotovoltaico che adotta soluzioni volte a preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione”* (art.1.1. lett d).

Dunque l'**agrivoltaico è perfettamente coerente con le destinazioni d'uso e gli usi delle aree agricole lungo la rete tratturale**, votata, tra le altre destinazioni, come ribadito dal Documento, all'agricoltura e alla pastorizia.



COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Citta' Metropolitana di Bari

Via Saragat, Zona Industriale – Cod. Fisc. 82001050721 – P. IVA 00862890720

E-MAIL: urbanistica@comune.santeramo.ba.it – Indirizzo Internet: www.comune.santeramo.ba.it

SETTORE ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO

Giova, inoltre, evidenziare, che anche recenti sentenze hanno ribadito la differenza tra fotovoltaico e agrivoltaico. Finanche il Consiglio di Stato, con sentenza del 30 agosto 2023, n. 8029, ha riaffermato che gli impianti agrivoltaici non possono essere assimilati a quelli fotovoltaici né dal punto di vista tecnico né sotto il profilo giuridico.

Si riporta stralcio della sentenza n.8029/2023:

*“Alla luce di quanto osservato, **non si comprende, pertanto, come un impianto che combina produzione di energia elettrica e coltivazione agricola (l’agrivoltaico) possa essere assimilato ad un impianto che produce unicamente energia elettrica (il fotovoltaico), ma che non contribuisce, tuttavia, neppure in minima parte, alle ordinarie esigenze dell’agricoltura”;***

ancora sulla questione paesaggistica così si esprime:

*“Il principale vizio che inficia la prospettiva della Provincia appellante risiede, ancora una volta, nella **ritenuta applicazione meccanicistica di indirizzi e direttive, contemplate dal PPTR in relazione agli impianti fotovoltaici, anche agli impianti agrivoltaici, così elidendone le strutturali differenze di fondo. [...]in relazione al progetto in esame, non sono ravvisabili pregiudizi all’interesse paesaggistico.**”*

Si chiede, dunque, in linea anche con la normativa nazionale ed europea, di differenziare, in fase di redazione delle norme, queste due tipologie, anche per agevolare le istruttorie degli Uffici Tecnici.

A titolo puramente esemplificativo, si potrebbero inserire dei vincoli legati alla potenza massima ammissibile e al legame con aziende agricole del territorio, oltre, ovviamente, al rispetto delle Linee guida in materia di Impianti Agrivoltaici del Ministero Della Transizione Ecologica e dello stesso Documento di Valorizzazione per le parti ricadenti in area di rispetto dei tratturi.

3.

STRALCIO DOCUMENTO

*“**3.3.3 Rimozione detrattori R3. Ampliare la fascia di rispetto a 500 m (invece di quella prevista pari a 300 metri) per ciascun lato del bordo tratturale per evitare la creazione di nuove aree destinate alla produzione di energia solare su suoli precedentemente aventi destinazione agricola, analogamente a quanto previsto, almeno per gli impianti fotovoltaici, ai sensi dell’art. 20 comma 8 c-quater del D.Lgs n. 199/2021 (Disciplina per l’individuazione di superfici e aree idonee per***



COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Citta' Metropolitana di Bari

Via Saragat, Zona Industriale – Cod. Fisc. 82001050721 – P. IVA 00862890720

E-MAIL: urbanistica@comune.santeramo.ba.it – Indirizzo Internet: www.comune.santeramo.ba.it

SETTORE ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO

l'installazione di impianti a fonti rinnovabili). La misura dell'area di rispetto dovrebbe essere estesa anche agli impianti agri-fotovoltaici. "

(da CONFERENZA DI SERVIZI - SEDUTA DEL GIORNO 12 OTTOBRE 2023 – pag. 7)

OSSERVAZIONE

In relazione alla volontà di ampliare la fascia di rispetto a 500 mt, in luogo degli attuali 100 mt previsti dal PPTR, giova ricordare che l'articolo 20 del Dlgs 199/2021 disciplina le aree idonee per l'installazione impianti a fonti rinnovabili. Il comma 8 definisce una serie di parametri per l'individuazione delle stesse nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1. In altre parole il buffer di 500 mt è tra i criteri che sono stati assunti dal legislatore in forma cautelativa per individuare le aree in cui insediare gli impianti fintanto che gli enti locali non avessero definito criteri più specifici legati alle specificità locali. E' un criterio generale applicato a tutti i beni presenti sul territorio nazionale di tipo puntuale e lineare, non specifico dunque per i tratturi.

E' auspicabile, dunque, che un documento di disciplina degli interventi a scala territoriale, e specifico per una determinata tipologia di bene vincolato, contenga un maggiore livello di approfondimento che possa, nel rispetto del bene tutelato, consentire gli interventi senza ulteriori appesantimenti burocratici.

D'altra parte il già citato Dlgs 199/2021 ribadisce che *"Resta ferma, nei procedimenti autorizzatori, la competenza del Ministero della cultura a esprimersi in relazione ai soli progetti localizzati in aree sottoposte a tutela secondo quanto previsto all'articolo 12, comma 3-bis, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387"*.

Si rappresenta che il PPTR all'art. 76 comma 3 prevede che la fascia di rispetto *"per le aree appartenenti alla rete dei tratturi di cui all'art.75 punto 3) essa assume la profondità di 100 metri per i tratturi reintegrati e la profondità di 30 metri per i tratturi non reintegrati."*

Il PPTR è strumento di pianificazione e tutela territoriale approvato di concerto con il MIC in quanto piano paesaggistico ai sensi dell'art. 143 del Dlgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).



COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Citta' Metropolitana di Bari

Via Saragat, Zona Industriale – Cod. Fisc. 82001050721 – P. IVA 00862890720

E-MAIL: urbanistica@comune.santeramo.ba.it – Indirizzo Internet: www.comune.santeramo.ba.it

SETTORE ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO

Sempre l'art. 143 prevede al comma 1 lett. b), come atto preliminare e necessario, la *“ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso, a termini dell'articolo 138, comma 1, fatto salvo il disposto di cui agli articoli 140, comma 2, e 141-bis;”*

Il PPTR della Regione Puglia è stato approvato nel 2015 e definiva fasce di rispetto specifiche per i tratturi non maggiori di 100 mt. La volontà di quintuplicare il valore della suddetta fascia di rispetto a 500 mt, non avvalorata da ulteriori e successivi studi specifici, andrebbe esclusivamente a gravare, se non impedire di fatto, interventi diversamente consentiti dalla norma nazionale. Tali discordanze normative sono di ostacolo in fase di istruttoria dei progetti, oltre a esporre i pareri rilasciati a ricorsi e contenziosi da parte dei proponenti.

Si chiede, dunque, di **mantenere il dimensionamento della fascia di rispetto prevista dal PPTR, prescrivendo**, per gli interventi da realizzarsi nella suddetta fascia, **la redazione di Valutazioni Preventive dell'Interesse Archeologico (VPIA)**, in fase di autorizzazione e **la Sorveglianza Archeologica** secondo le direttive della locale Soprintendenza in fase di esecuzione dei Lavori.

Riguardo, poi, l'ultimo capoverso dello stralcio riportato, in cui si chiede che la misura dell'area di rispetto venga estesa anche agli impianti agri-fotovoltaici, si ribadisce quanto espresso nella prima osservazione. Ossia che **nella redazione delle norme, vengano differenziati gli impianti fotovoltaici da quelli agrivoltaici ai sensi della normativa nazionale, europea e secondo quanto più volte ribadito dalla giurisprudenza.**

4.

STRALCIO DOCUMENTO

“La nota del Segretariato protocollo MIC|MIC_SR-PUG_UO8|04/10/2023|0012590-P recita:
“è opportuno siano evitate previsioni progettuali che comportino attività di scavo e movimento terre [...] Si chiede pertanto che nella progettazione di interventi che prevedono sistemazioni, manutenzioni e nuove installazioni sia posta massima attenzione volta a limitare ogni possibile impatto sul sottosuolo, necessaria anche nella progettazione delle opere di piantumazione, in



COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Citta' Metropolitana di Bari

Via Saragat, Zona Industriale – Cod. Fisc. 82001050721 – P. IVA 00862890720

E-MAIL: urbanistica@comune.santeramo.ba.it – Indirizzo Internet: www.comune.santeramo.ba.it

SETTORE ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO

quanto le essenze che si intende alloggiare dovranno richiedere, per la messa a dimora, escavazioni superficiali e dovranno avere caratteristiche degli apparati radicali coerenti con le esigenze di tutela dei depositi archeologici serbati nel sottosuolo”

(da CONFERENZA DI SERVIZI - SEDUTA DEL GIORNO 12 OTTOBRE 2023 – pag. 4)

OSSERVAZIONE

Si condivide quanto espresso già in fase di conferenze dei servizi in merito alla formulazione di questa prescrizione del segretariato. Essa appare estremamente stringente e difficile da superare in fase di redazione dei DLV, e appare estremamente vincolante per qualsiasi tipo di intervento lungo le fasce tratturali.

Gli Uffici tecnici avrebbero difficoltà ad autorizzare anche opere di interesse pubblico quali il rifacimento della viabilità o la realizzazione di infrastrutture pubbliche. Si ricorda, ad esempio che il tratturo Melfi-Castellaneta, nella parte a sud di Santeramo in Colle, al confine con la Basilicata, coincide con la SP 140, arteria di collegamento fondamentale per il territorio, di supporto anche per il tessuto industriale locale.

Equiparare la rete tratturale a dei siti archeologici rischia di congelare qualsiasi tipo di intervento, anche di semplice manutenzione ordinaria, ottenendo il risultato opposto rispetto alla loro valorizzazione.

Inoltre si porrebbe in contrasto con una delle richieste del Documento stesso, ossia il sotterramento di Elettrodotti (R4 “Sotterramento di elettrodotti e tralici di linee elettriche alta tensione presenti lungo il tratturo “- Capitolo 3.3.3 Quadro sinottico degli interventi).

Si chiede, pertanto, di riformulare il testo, eliminando divieti di scavo e movimento terre o restrizioni alle fasi di piantumazione.

Si chiede, inoltre, di eliminare termini generici quali escavazioni *superficiali*, che rendono l'interpretazione della norma estremamente complessa per progettisti e istruttori.

5.

AMBITI DI APPROFONDIMENTO

TRATTURO MELFI – CASTELLANETA – TERRITORIO COMUNE SANTERAMO IN COLLE



COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Citta' Metropolitana di Bari

Via Saragat, Zona Industriale – Cod. Fisc. 82001050721 – P. IVA 00862890720

E-MAIL: urbanistica@comune.santeramo.ba.it – Indirizzo Internet: www.comune.santeramo.ba.it

SETTORE ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO

OSSERVAZIONE

La LR 4/2013 all'art. 6 comma 1 definisce il quadro d'assetto regionale delle destinazioni dei tratturi regionali (QAT), distinguendoli in tre classi di appartenenza:

- a) dei tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico, archeologico e turistico - ricreativo;
- b) delle aree tratturali idonee a soddisfare esigenze di carattere pubblico;
- c) delle aree tratturali che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia.

Nella relazione del QAT si evidenzia come il tratturo Melfi-Castellaneta, a seguito di applicazione metodo analitico per individuazione delle classi, sia stato classificato come B.

CLASSE B	
Numero di riferimento	Qualifica e Denominazione
1	Tratturo Aquila - Foggia
3	Tratturo Centurelle - Montesecco
5	Tratturo Celano - Foggia
6	Tratturo Lucera - Castel di Sangro
7	Tratturo Pescasseroli - Candela
11	Braccio Pozzo delle Capre - Fiume Triolo
12	Tratturo Foggia - Campolato
14	Tratturo Foggia - Ofanto
16	Braccio Cerignola - Ascoli
17	Tratturello Orta - Tressanti
18	Tratturo Barletta - Grumo
20	Braccio Canosa - Montecarola
21	Tratturo Melfi - Castellaneta
32	Tratturello Foggia - Camporeale
35	Tratturello Foggia - Castelluccio dei Sauri
36	Tratturello Foggia - Ascoli - Lavello
37	Tratturello Foggia - Ortona - Lavello
38	Tratturello Cervaro - Candela - Sant'Agata
39	Tratturello Carapelle - Stornarella
40	Tratturello Salpitrillo di Tonti - Trinitapoli
41	Tratturello Foggia - Tressanti - Barletta
42	Tratturello Foggia - Zapponeta
44	Tratturello Foggia - Versentino
45	Tratturello Foggia - Castiglione
51	Tratturello Cerignola - Ponte di Bovino
52	Tratturello Mortellito - Ferrante

Stralcio Relazione QAT



COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Citta' Metropolitana di Bari

Via Saragat, Zona Industriale – Cod. Fisc. 82001050721 – P. IVA 00862890720

E-MAIL: urbanistica@comune.santeramo.ba.it – Indirizzo Internet: www.comune.santeramo.ba.it

SETTORE ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO

Successivamente l'analisi di tipo quantitativo è stata integrata con analisi di tipo qualitativo *mirata a ricercare, su ogni segmento tratturale di classe B, dei tratti "promuovibili" in classe A [...]* Lo scopo è dunque quello di poter riconsiderare i tratturi che, pur non essendo stati classificati attraverso il modello analitico in A, hanno in sé una potenzialità riconosciuta più per i singoli tratti che per l'intera lunghezza del percorso (Relazione QAT cap.9.2).

A seguito di questa valutazione integrativa, il tratturo Melfi-Castellaneta è stato "promosso" in classe A.

Nel capitolo dedicato ai tratturi nei contesti extraurbani, il QAT precisa che **le aree appartenenti formalmente ai tronchi tratturali classificati sub. a), se destinate, di fatto, ad opere pubbliche o di pubblico interesse (es. coincidenti con strade, ferrovie, piste ciclabili, ecc.), sono da considerarsi automaticamente sussumibili sub b).** (Relazione QAT cap.10.2)

Questa premessa è necessaria a inquadrare il caso del tronco tratturale Melfi-Castellaneta, presente nel comune di Santeramo in Colle al confine con il comune di Matera, coincidente con la SP 140.

Tale tratto assume una sua specificità in quanto:

- è al confine con altra regione con diversa legiferazione in materia. Ne consegue che le politiche di tutela e di vincolo d'uso applicate a un lato sono differenti da quelle applicate dal lato opposto. In questa maniera qualsiasi tipo progetto di valorizzazione viene, evidentemente, inficiato;
- il lato Basilicata vede la presenza della Stazione AT di Terna, oggetto di lavori ampliamento, con relative procedure di esproprio per pubblica utilità, e della zona industriale Jesce, anch'essa oggetto di ampliamento con AU n.21 rilasciata il 04/12/2023 e di cui sono in corso le opere di urbanizzazione. Nell'ambito del suddetto procedimento autorizzatorio **la Soprintendenza** BB.AA.PP. della Basilicata **rilasciava parere favorevole** prescrivendo una fascia di rispetto di 50 mt e un approfondimento del livello di indagini preventive con prospezioni geofisiche, saggi e trincee esplorative a tutela del sito;
- l'area del tratturo ricadente nel comune di Santeramo vede la presenza di una ulteriore zona Industriale (Jesce1) in cui ha sede, tra l'altro, la maggiore azienda manifatturiera del comune;



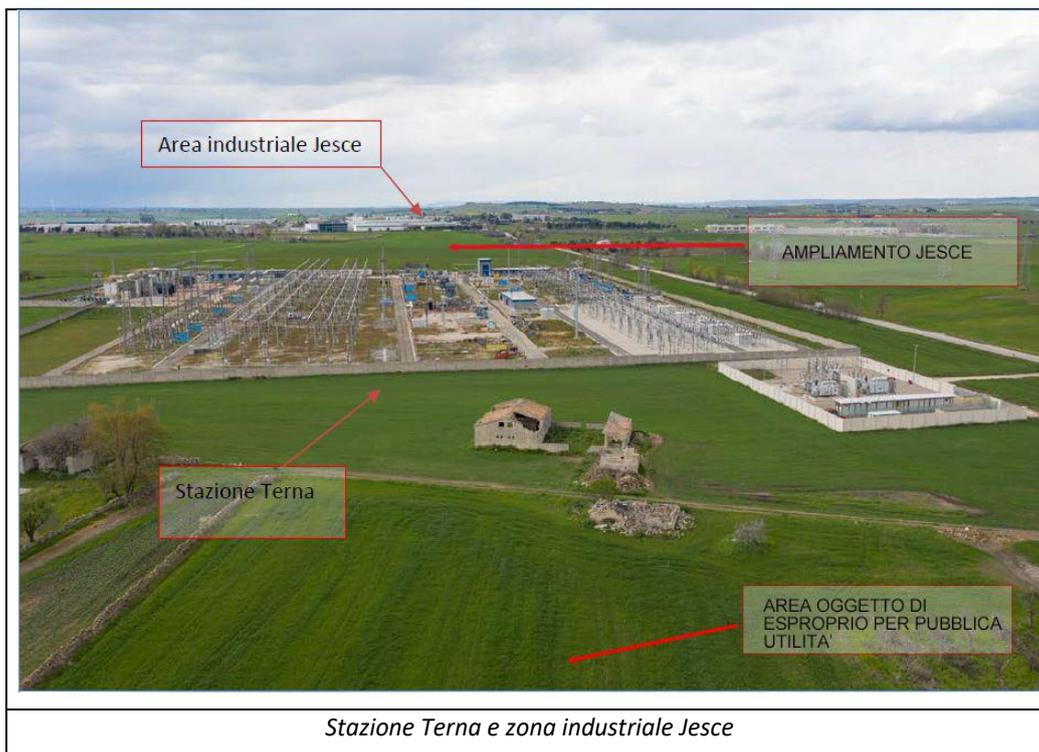
COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Citta' Metropolitana di Bari

Via Saragat, Zona Industriale – Cod. Fisc. 82001050721 – P. IVA 00862890720

E-MAIL: urbanistica@comune.santeramo.ba.it – Indirizzo Internet: www.comune.santeramo.ba.it

SETTORE ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO



- L'area a sud del comune di Santeramo (Le Matine), prospiciente il tratturo, risulta l'area a maggior concentrazione di aziende agricole in quanto questa zona risulta, per le caratteristiche orografiche e del terreno, la più predisposta alla coltivazione. La restante parte del territorio, infatti, è per lo più caratterizzata da pascolo (vincolata anche dal PPTR) e Murgia;
- la SP 140, in conseguenza di quanto sinora esposto, risulta essenziale supporto al tessuto industriale e agricolo del territorio;
- la carta della Natura Ispra rileva lungo questo tracciato la presenza di siti industriali.

Quanto esposto dimostra che questo tratto del tratturo Melfi-Castellaneta è difficilmente compatibile con una valorizzazione a scopo turistico – ricreativo ascrivibile ai tratturi di classe



COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Citta' Metropolitana di Bari

Via Saragat, Zona Industriale – Cod. Fisc. 82001050721 – P. IVA 00862890720

E-MAIL: urbanistica@comune.santeramo.ba.it – Indirizzo Internet: www.comune.santeramo.ba.it

SETTORE ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO

a). E', invece, teso a *soddisfare esigenze di carattere pubblico*, a servizio della economia della comunità locale.

Per questo **si chiede di riportare il tratto della SP 140** (a eccezione dell'area attorno alla masseria Viglione) **alla classe b)**, avendone, di fatto tutte le caratteristiche. Diversamente, le prescrizioni previste dal Documento di Valorizzazione, arrecherebbero grave danno all'economia locale, sia artigianale/industriale, sia agricola, e non consentirebbe interventi di mitigazione utili a migliorare l'impatto sul paesaggio delle strutture industriali e della stessa viabilità.

Si propone, inoltre, di applicare le stesse prescrizioni che la Soprintendenza ha richiesto in fase di AU, ossia mantenimento fascia di rispetto di 50 mt con mitigazione paesaggistica delle opere, applicando le Linee guida del Documento di valorizzazione Tratturi, e indagini preventive di approfondimento finalizzate alla tutela del sito.

IL DIRIGENTE DEL V SETTORE
ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO
OO.PP. E PATRIMONIO
ARCH. ROSALISA PETRONELLI

OSSERVAZIONE 4

PROPONENTE: LIPU - coordinamento Puglia

DESCRIZIONE OSSERVAZIONE

L'Organizzazione osserva che:

- 1) Il buffer di 500 m a tutela dei tratturi verso gli impianti fotovoltaico e agri-fotovoltaico approvato come da verbale della seduta del giorno 21 ottobre 2023 Prot. *_puglia/AOO_108-24/10/2023/0013006*, è ritenuto insufficiente a salvaguardare i contesti territoriali ed il valore identitario dei tratturi medesimi. Inoltre, tale misura potrebbe essere interpretata come una implicita compatibilità territoriale di detti impianti appena oltre i 500 m delegittimando eventuali valutazioni più restrittive a cura delle Autorità preposte ad esprimere pareri paesaggistico-ambientali nell'ambito di procedure autorizzative su progetti di centrali energetiche.
- 2) Nessuna fascia di rispetto sia stata prevista per gli impianti eolici che, rispetto ai fotovoltaici, presentano dimensioni e opere ancor più significative sull'orizzonte territoriale, in grado di determinare forti impatti paesaggistici sia sulle visuali sia per le numerose opere al suolo.

E chiede di:

- a) elevare consistentemente il buffer di rispetto per ciascun lato del bordo tratturale da impianti fotovoltaici e agrifotovoltaici e di integrare analoga misura di tutela dagli impianti eolici pari a metri 3.000 per macchine fino a 80 m di altezza e metri 6000 per macchine di altezze superiori;
- b) specificare che tali misure devono essere considerate come fascia di rispetto minima e basilare, facendo salve prescrizioni più rigorose che le Autorità Ambientali dovessero adottare nell'ambito di procedimenti autorizzativi a tutela dei contesti e delle visuali più ampie.

CONTRODEDUZIONE

Si richiama integralmente la controdeduzione relativa all'Osservazione n. 3 al punto 2) e al punto 3) e si ribadisce che il DRV, nel pieno rispetto delle norme vigenti e delle competenze ivi delineate, accoglie positivamente ogni misura e prescrizione prevalente atta alla tutela e valorizzazione del Demanio armentizio.

ESITO: PARZIALMENTE ACCOLTA con INTEGRAZIONE (paragrafo 3.3.4)



Lega Italiana Protezione Uccelli – Associazione per la conservazione della Natura

Coord. PUGLIA - c/o CSV, v. Rovelli 48 – 71122 Foggia - ☎ 339.5852908 - Mail: puglia@lipu.it - PEC lipu.puglia@pec.it

Spett.le **REGIONE PUGLIA**

Sezione Demanio e Patrimonio

➤ Dirigente C. Morleo

serviziodemanio patrimonio.bari@pec.rupar.puglia.it

BARI

Foggia, 08.05.2024

OGGETTO: Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi - Osservazioni al DRV adottato con DGR n. 185 del 4/04/2024.

In ordine al procedimento in oggetto richiamato si significano, ai sensi di legge, le seguenti osservazioni.

Risulta approvato come da verbale della seduta del giorno 21 ottobre 2023 Prot. _puglia/AOO_108-24/10/2023/0013006 un **buffer di 500 m a tutela per gli impianti fotovoltaico e agri-fotovoltaico a tutela dei tratturi.**

Tale misura appare del tutto insufficiente a salvaguardare i contesti territoriali e quindi il valore identitario dei tratturi medesimi da simili impianti industriali che stanno assumendo una connotazione sempre più invadente e massiva.

Ancor più, ciò potrebbe paradossalmente diventare perfino pericolosa poiché, in un contesto così aggressivo, tale misura potrebbe essere interpretata come una legittimazione, per generalizzare una implicita compatibilità territoriale di detti impianti appena oltre i 500 m., per contro delegittimando eventuali valutazioni più restrittive a cura delle Autorità Ambientali, preposte ad esprimere pareri paesaggistico ambientali nell'ambito di procedure autorizzative su progetti di centrali energetiche.

Appare poi inspiegabile che nessuna fascia di rispetto sia stata prevista per gli impianti eolici che, notoriamente, rispetto ai fotovoltaici, presentano dimensioni e





opere ancor più significative sull'orizzonte territoriale, in grado di determinare forti impatti paesaggistici sia sulle visuali sia per le numerose opere al suolo.

In relazione al pesante effetto detrattore che tali impianti stanno già da tempo assumendo sulle aree rurali (1650 macchine eoliche solo in Capitanata), **SI CHIEDE** di elevare consistentemente il buffer di rispetto per ciascun lato del bordo tratturale da impianti fotovoltaici e agrivoltaici e di integrare analoga misura di tutela dagli impianti eolici pari a metri 3.000 per macchine fino a 80 m di altezza e metri 6000 - se non di più - per macchine di altezze superiori.

Si consideri che le torri eoliche (i più grandi manufatti mai realizzati dall'uomo) stanno ormai assumendo dimensioni di 220-250 m nei progetti e nelle realizzazioni più recenti e che molti comprensori tipici della rete tratturale sono già stati violati e stravolti.

Soprattutto **SI CHIEDE**, che sia chiaramente specificato che tali misure devono essere considerate come fascia di rispetto del tutto minima e basilare, in assoluto subordinate e facendo salve prescrizioni più rigorose che le Autorità Ambientali dovessero adottare nell'ambito di procedimenti autorizzativi, a tutela dei contesti e delle visuali più ampie.

Ringraziando per l'attenzione e in attesa di conoscere gli esiti della su esposta istanza, si ringrazia per l'attenzione.

LIPU odv – coord. della Puglia
Vincenzo Cripezzi

OSSERVAZIONE 5

PROPONENTE: COMUNE DI SAN NICANDRO GARGANICO

DESCRIZIONE OSSERVAZIONE:

L'Ente trasmette una relazione e una scheda riassuntiva d'insieme riportante il percorso tratturale e la viabilità storica osservando che *"Il Tratturello Foggia-San Nicandro riportato sulla Carta Generale dei Tratturi, Tratturelli e Riposi è erroneamente tracciato (...) identificando di fatto un tracciato monco in riferimento alle direttrici pastorali della transumanza nella zona. A completamento di tale tracciato, infatti, vi è la viabilità storica, non riportata dalla suddetta Carta ma riconosciuta in tutti i rilievi cartografici e topografici dell'IGM (...). Alla luce di ciò, ai fini delle presenti osservazioni, si ritiene utile valorizzare le diramazioni più significative di tale antica viabilità connessa al Tratturello Foggia-San Nicandro, almeno in riferimento alla mobilità pastorale che, nei secoli, si tramanda ancora oggi nella conoscenza degli allevatori e degli esperti locali, oltre che nei tracciati visibili"*.

CONTRODEDUZIONE:

Richiamando quanto già premesso nella controdeduzione dell'Osservazione n. 2, si evidenzia che la questione esposta attiene principalmente ai contenuti del QAT e non del presente DRV.

Pertanto, qualora lo ritenga, il Comune potrà proporre la modifica del Quadro di Assetto, ai sensi dell'art. 7 bis della L.R. n. 4/2013, supportandola con idonea documentazione comprovante quanto si afferma.

Si fa presente, inoltre, che il comune di San Nicandro Garganico, attraversato del Tratturello Foggia-San Nicandro (n. 86), è tenuto, in forma singola o meglio in associazione con altri comuni, a redigere il Documento Locale di Valorizzazione, ai sensi degli artt. 16 e 17 della L.R. n.4/2013, come dettagliato nella parte 3 del DRV. Si invita, quindi, il Comune ad avvalersi di tale strumento specifico per individuare le strategie e le azioni da attuare per la valorizzazione del proprio territorio, approfondendo innanzitutto la conoscenza delle aree tratturali di competenza già individuate nel QAT, precisandone tracciato e consistenza oltre alle interazioni con la viabilità storica, e confrontandosi contestualmente con gli altri Enti, sia a livello locale che regionale e statale.

ESITO: NON PERTINENTE



Città di San Nicandro Garganico

Provincia di Foggia

UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO

**SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO
REGIONE PUGLIA**

serviziodemaniopatrimonio.bari@pec.rupar.puglia.it

San Nicandro Garganico, 10-05-2024

Oggetto: Documento di Valorizzazione dei Tratturi di Puglia - Osservazione al DRV adottato con DGR n. 185 del 4/03/2024

Si invia, allegata alla presente con fine in oggetto, relazione riassuntiva delle osservazioni e scheda d'insieme.

Cordiali saluti

Corso Garibaldi, 54 – 71015 San Nicandro Garganico (FG)

Tel.: 0882 473440 e-mail: protocollo@comune.sannicandrogarganico.fg.it PEC: protocollo.sannicandrog@cittaconnessa.it

P. IVA 01001950714 C.F. 84001770712



ADOZIONE DEL DOCUMENTO REGIONALE DI
VALORIZZAZIONE DEI TRATTURI

OSSERVAZIONE AL DRV ADOTTATO CON *DGR N. 185 DEL* *04/03/2024*

Comune di San Nicandro Garganico



Osservazioni

Tratturello Foggia – San Nicandro

Il *Tratturello Foggia- San Nicandro* riportato sulla *Carta Generale dei Tratturi, Tratturelli e Riposi* è erroneamente tracciato sino alla località Camardella, zona collinare a circa 3 Km dall'abitato di San Nicandro, identificando di fatto un tracciato monco in riferimento alle direttrici pastorali della transumanza nella zona.

A completamento di tale tracciato, infatti, vi è la viabilità storica, non riportata dalla suddetta Carta ma riconosciuta in tutti i rilievi cartografici e topografici dell'IGM, nelle varie edizioni a partire dal 1882 fino al 1954, corrispondenti quasi interamente alla viabilità rilevata dall'Alvisi (cfr. G. ALVISI, *La viabilità romana della Daunia*, Bari, 1970): infatti, tutta la viabilità dell'area è rimasta pressoché invariata dall'epoca tardo-romana e altomedievale in fino all'ultimo Dopoguerra.

Alla luce di ciò, ai fini delle presenti osservazioni, si ritiene utile valorizzare le **diramazioni più significative di tale antica viabilità connessa al *Tratturello Foggia-San Nicandro***, almeno in riferimento alla mobilità pastorale che, nei secoli, si tramanda ancora oggi nella conoscenza degli allevatori e degli esperti locali, oltre che nei tracciati visibili.

Dal punto in cui si ferma il *Tratturello* della Carta, vi è il suo proseguimento naturale nel tratturo Camardella-Sant'Annea, che attraversa le località Parco di Cristo, Parco dei Morti e Turchio (si rilevi la connessione del toponimo "parco" a confermare l'attività pastorale dell'area).

In località Turchio, lo stesso coincide con un tratto della SP 49, per poi virare ad Ovest dapprima verso il sito di epoca romana di Sant'Annea, una *villa rustica* di notevoli dimensioni dedita ad attività pastorale e agricola fino almeno al V-VI secolo d.C., per poi proseguire con altra due diramazioni verso Ovest: una a monte, che collega al piano il sito di S. Maria in Selva della Rocca, antico e grande tenimento cenobitico appartenuto ai Cavalieri teutonici; l'altra diramazione a valle procede verso Masseria S. Nazario: entrambi i siti sono inclusi nell'antico "**Feudo Belvedere**", riconosciuto e inserito nel Registro nazionale dei Paesaggi Storici Rurali, interamente di proprietà dell'Azienda di Servizi alla Persona "Vincenzo Zaccagnino". Tutta quest'area, di circa 1.000 Ha, ad eccezione di Selva della Rocca, è pressoché pianeggiante e costellata di masserie storiche, menzionate nella documentazione antica dei tenimenti monastici medievali e quasi tutte fornite di *poste* per le pecore, a testimoniare anche la tradizione locale, che vuole il Feudo come luogo di stazionamento invernale dei degli armenti provenienti dal Molise e dall'Abruzzo, i cui pastori

solevano recarsi in paese (San Nicandro Garganico) con le zampogne nel periodo natalizio.

Verso Est, invece, da Sant'Annea il tracciato procede sulla attuale SP 40, fino all'incrocio in località Matilde (località riferita alla leggenda di Matilde di Canossa): da qui, procede sulla SP 42 verso S. Nicola Imbuti, ingaggiando poi una direttrice minore che sale sull'antico e importante abitato medievale di Devia, sul pianoro della collina omonima, di origine slavo-bizantina, con la preziosissima chiesa romanica di S. Maria quasi perfettamente conservata con i suoi affreschi bizzantineggianti; un'altra diramazione, invece, collega la località Maletta, ai piedi del Monte Devio, con la fortificazione aragonese costiera di Torre Mileto, area in cui è attestato un insediamento fortificato sin dall'Età del Bronzo, passando nell'antica proprietà dei principi Cattaneo Della Volta di San Nicandro dopo aver toccato la Masseria Palmieri (tipica masseria fortificata). A Torre Mileto ancora oggi si conserva un pozzo usato per la sosta degli armenti che dal Gargano Nord procedevano sulla vecchia strada Lesina - Rodi (l'attuale menzionata SP 40), che altro non era se non l'antica via romana (e pre-romana) che collegava *Teanum Apulum ad Uria*.

La stessa strada, una delle più importanti del Gargano in antichità, tocca verso Ovest la menzionata masseria S. Nazario, con il suo antichissimo santuario affiancato dalle sorgenti termali, ricongiungendo quest'ultima alla viabilità adriatica.

Bibliografia di riferimento

- AA.VV., *Il Gargano e il mare*, a cura di P. Corsi, San Marco in Lamis, 1995
- AA.VV., *Il Gargano tra Medioevo ed Età Moderna*, a cura di P. Corsi, San Marco in Lamis, 1995
- Aa.Vv., *San Nicandro Garganico tra Preistoria ed Età Moderna*, a cura di P. Corsi, Foggia, 2002
- L. CARUSO, *Osservazioni storiche intorno al comune di Sannicandro del Gargano*, manoscritto s.d.
- M. FRACCACRETA, *Teatro topografico storico poetico della Capitanata e degli altri luoghi più memorabili e limitrofi della Puglia*, Tomo IV, Napoli, 1834
- A. PETRUCCI, *Codice diplomatico del monastero di S. Maria di Tremiti*, Roma 1960, pp. 322-324
- G. ALVISI, *La viabilità romana della Daunia*, Bari, 1970
- V. RUSSI, *La viabilità medievale nel Gargano settentrionale*, in *Il Gargano tra Medioevo ed Età Moderna*, cit.

Cartografia

- ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA, *Piante dei boschi comunali: Il Monte Devio*, Foggia, 1829

- G.A. MAGINI, *Capitanata Olim Mesapiae et Japigiae pars*, 1620
- G. A. RIZZI ZANNONI – G. GUERRA, *Atlante Geografico del Regno di Napoli compito e rettificato sotto i felici auspicj di Giuseppe Napoleone I re di Napoli e di Sicilia*, Napoli, 1808
- Carte IGM 1/25000 Ed. 1882, 1896, 1954

OSSERVAZIONE 6**(NON AMMISSIBILE)****PROPONENTE: GAL MERIDAUNIA****DESCRIZIONE OSSERVAZIONE:**

Il GAL, relativamente alla *VISIONE STRATEGICA DELLA RETE DEI TRATTURI - La valenza storico-culturale della rete tratturale* del DRV, mette in evidenza, citando anche fonti bibliografiche, le tipicità e le tradizioni che danno valore al patrimonio armentizio del territorio di riferimento.

CONTRODEDUZIONE:

Si premette che il contributo non può essere ritenuto ammissibile in quanto arrivato fuori termine. Tuttavia, si evidenzia, anche in questo caso, che la trattazione degli argomenti relativi alla visione strategica, di cui alla parte 2 del DRV, è finalizzata a fornire i primi elementi da cui prendere ispirazione, approfondire e implementare anche sulla base delle conoscenze e delle emergenze e peculiarità presenti in ciascun territorio, per mettere in campo una specifica e condivisa idea di valorizzazione, sia dei beni tratturali che dello stesso territorio attraversato, in occasione della formazione dei Documenti Locali di Valorizzazione dei Tratturi (DLV) che ciascun comune, in forma singola o associata, dovrà redigere secondo quanto indicato nel Documento regionale e, in particolare, nella parte 3.

ESITO: NON PERTINENTE



OGGETTO: "Osservazione al DRV adottato con DGR n. 185 del 4/03/2024". **LA VISIONE STRATEGICA DELLA RETE DEI TRATTURI**

La valenza storico-culturale della rete tratturale

A seguito degli incontri svolti sul territorio in cui è stato presentato il Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi (DRV il GAL Meridaunia che da anni attua una politica di valorizzazione dell'area dei Monti Dauni e partecipa alla definizione delle azioni strategiche per la valorizzazione e lo sviluppo, sottopone alla vostra attenzione alcuni elementi identitari che dovrebbero essere inseriti nel Documento per la loro valenza storico-culturale.

I tratturi che attraversano i Monti Dauni sono tre:

- Celano Foggia
- Pescasseroli Lucera
- Pescasseroli Candela

Tutto il territorio dunque è stato interessato dal fenomeno della transumanza le cui tracce sono presenti nella tradizione ma soprattutto nella cultura delle popolazioni dei nostri Comuni.

Particolare importanza assume la ricerca storiografica del libro "A Deliceto come a Betlemme: la grotta che ispirò la pastorale *Tu scendi dalle stelle*" che ha supportato la tradizione popolare secondo la quale la famosa pastorale natalizia "**Tu scendi dalle stelle**" è stata scritta da S. Alfonso Maria Dè Liguori a **Deliceto** nel Convento della Consolazione, oggi Santuario, ispirato dai luoghi animati dalle zampogne dei pastori. S. Alfonso, in alcune lettere, racconta del suo arrivo al Convento nel dicembre del 1744 e descrive le condizioni di povertà in cui vivono i pastori che stanziano nei dintorni, provenienti dall' Abruzzo: erano i pastori della transumanza. Questi allietavano le loro giornate con l'unico strumento a loro disposizione: la Zampogna!

A questo strumento musicale si collega la valorizzazione e il recupero delle tradizioni che il Comune di Panni sta portando avanti da molti anni tramite un'associazione. Una millenaria tradizione a metà strada tra il mito e la narrazione storica fa di questa terra uno dei più importanti centri di conservazione e di divulgazione della zampogna.

La **zampogna di Panni**, a differenza della zampogna comune presente in tutto il Meridione d'Italia, era uno strumento esclusivamente natalizio. Quindici giorni prima di Natale, i gruppi di contadini-pastori, si riunivano per costruirla, con l'otre di agnello (la vittima sacrificale).

Si suonava a Natale e all'Epifania, per le strade: accompagnava il flauto con tre fori, che a Panni sostituiva la ciaramella. La notte di Natale, in chiesa, suonavano insieme 50, 60 zampogne, creando un'enorme commozione tra i presenti, convenuti ad adorare il Bambinello. Il repertorio storico della zampogna di Panni si limita ad una sorta di "Tu scendi dalle stelle" (ciò che si può suonare con tre fori).

Inoltre si ritiene opportuno inserire anche un altro elemento di valore legato alla pastorizia: la **Pecora Gentile di Puglia**, una razza ovina autoctona di taglia media con vello di colore bianco. La Pecora Gentile di Puglia è da poco diventata presidio Slow Food, è la razza ovina più importante, soprattutto per la qualità della lana". Nei mesi scorsi è stata celebrata una intera giornata di studi che si è svolta a Masseria Salecchia, tra Bovino e Deliceto sui Monti Dauni.

GAL MERIDAUNIA S. C. a r. l.

Agenzia di Sviluppo dei Monti Dauni

Piazza Municipio, 2 – 71023 Bovino (FG) - Tel. 0881 912007//966557 Fax 0881 912921

www.meridaunia.it; info@meridaunia.it



La Gentile di Puglia è una pecora legata a doppio filo con il territorio di cui è originaria, l'antica Daunia e la Capitanata. Questa razza ovina era allevata con il sistema della grande transumanza sui pascoli del Tavoliere da ottobre a maggio e su quelli montani molisani e abruzzesi da giugno a settembre. Per secoli ha rappresentato il simbolo della pastorizia transumante con i suoi rituali e la sua architettura rurale (tratturi, poste, jazzi...).

Legato alla transumanza è anche **il culto della Madonna della Ricotta a Carlantino**: il culto della Madonna della Ricotta è un culto mariano caratteristico, in cui gli elementi prettamente religiosi si fondono con gli elementi del mondo pastorale, tipici della cultura, della società e dell'economia del territorio di Carlantino, che un tempo era attraversato dal Regio Tratturo Castel di Sangro – Lucera, percorso dai pastori abruzzesi con le loro greggi, durante la transumanza. Il nome Madonna della Ricotta è stato dato affettuosamente dai devoti carlantinesi. I pastori impegnati nella transumanza, prima di mettersi in viaggio, durante la festa dell'Annunziata, celebrata l'ultima domenica di maggio, donavano alla Madonna i prodotti della mungitura, per ringraziare per la buona riuscita del lavoro invernale nel Tavoliere e per chiedere la protezione, che sarebbe stata indispensabile durante il viaggio di ritorno alle montagne d'Abruzzo. Madonna della Ricotta perché durante la festa i pastori offrivano ed offrono, ancora oggi, in dono alla Madonna i prodotti della mungitura: il formaggio e soprattutto la ricotta, per ringraziare per la protezione ricevuta durante l'inverno e per invocare il suo aiuto per i mesi successivi. Al giorno d'oggi, può sembrare un'offerta umile, quella della ricotta, ma si deve tenere presente che il latte munto e i prodotti della sua lavorazione erano tutto ciò che i pastori di un tempo avevano da donare. Carlantino, sin dalla sua fondazione ha avuto a che fare con la transumanza, trovandosi lungo uno dei quattro principali tratturi regi, che univano l'Abruzzo alla Puglia. Dei tratti passanti per il territorio di Carlantino, alcuni larghi 40 metri, come dei tanti altri tratturelli e bracci percorsi durante la transumanza, appositamente regolati dai Decreti Regi, al giorno d'oggi, non rimane molto, se non alcuni resti che non misurano più di 2,5 metri di larghezza. Attualmente anche qualche piccolo tratto dei tanti bracci secondari del tratturo principale, che era sopravvissuto ai cambiamenti del tempo, non è più visibile, perché sommerso dall'invaso artificiale di Occhito. I pastori che transitavano a Carlantino e che vi si trattenevano per qualche giorno o addirittura per settimane, chiedevano protezione alla Madonna e prima di intraprendere i viaggi di ritorno dai terreni nei quali avevano soggiornato con le loro greggi, offrivano in dono alla Madonna il frutto passeggero del loro lavoro, che consisteva in latte, formaggio e ricotta.

Si sottopongono questi elementi alla vostra attenzione, auspicando un recepimento nel Documento.

Con l'occasione porgiamo i nostri saluti.

Bovino 24 maggio 2024

Il Presidente del GAL Meridaunia

Pasquale De Vita

GAL MERIDAUNIA S. C. a r. l.

Agenzia di Sviluppo dei Monti Dauni

Piazza Municipio, 2 – 71023 Bovino (FG) - Tel. 0881 912007//966557 Fax 0881 912921

www.meridaunia.it; info@meridaunia.it